

# «Luna 20» torna con rocce lunari

- La sonda sovietica dopo avere scelto la zona di discesa si era messa subito al lavoro iniziando a perforare il suolo della Luna in una zona montagnosa irta di difficoltà. Poi la partenza - Oggi previsto l'arrivo
- Una eccezionale operazione condotta all'inscena del completo automatismo - La programmazione del cervello elettronico di bordo che ha fatto «lavorare» la trivella e la «pala» per recuperare i sassi lunari

A PAGINA 5

## SCUOLA

Una pagina speciale: oggi la diffusione

A pagina 6

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel pomeriggio alle Camere le dichiarazioni di Andreotti

## Il governo d.c. alla ricerca d'una maggioranza a destra

Confermate le manovre dc tendenti a far passare il governo al Senato attraverso compiacenti appoggi sottobanco - La Direzione del PSI decide di spostare il congresso a dopo la consultazione elettorale

### OGGI FERRI LASCIA IL POSTO A TANASSI?

#### Estreme manovre

QUEL SINGOLARE insieme di personaggi che va sotto il nome di governo Andreotti si presenta oggi alle Camere il primo dibattito e il primo voto - secondo la prassi degli avvicendamenti tra i due rami del Parlamento - si avranno a Palazzo Madama.

Che tipo di ministero è quello che ora il Senato, e subito dopo l'assemblea di Montecitorio, dovranno giudicare? È un ministero di soli democristiani, messo insieme dopo che gli ex-alleati del centro-sinistra avevano costato il fallimento esaurimento della formula, e privo, di conseguenza, di una maggioranza parlamentare. La formazione di questo governo ha suscitato riserve e interroganti in una parte rilevante della Direzione della DC, e il modo della sua composizione ha provocato sdegno tra i ministri stessi. L'unico compito che Andreotti può dunque decentemente proporsi è quello di ammettere al Parlamento la propria impossibilità di governare, aprendo la strada alla sola soluzione politica e costituzionalmente giusta: lo scioglimento delle Camere e il ricorso alle urne.

Ma, a quel che si sa, non sarebbe invece questa l'intenzione del neo-presidente del Consiglio. Le informazioni dicono che Andreotti avrà l'ardire di presentare una sorta di programma per arrivare alla fine di legislatura. Di quale programma si tratti, è ben noto per averlo Andreotti stesso illustrato agli altri partiti dell'ex-centro-sinistra durante le trattative, col risultato di restare subito solo: un programma di destra, vuoto d'ogni intenzione, ma quello di compiacere alle forze della conservazione e del privilegio. Ma in realtà parlare di programma è perfino inutile: poiché una eventuale permanenza del governo porterebbe a far scattare il meccanismo del referendum antidivorzio, e a impegnare quel che resta della legislatura in una battaglia assurda e lacerante, del tutto avulsa dagli interessi reali delle masse lavoratrici e dagli urgenti problemi del Paese, dopo la quale già si sa che si andrebbe egualmente ad elezioni anticipate.

TALE MANOVRA non ha, sulla carta, alcuna possibilità di riuscita. Sia al Senato sia alla Camera la DC è in minoranza, e i soli appoggi acquisiti, quello dei liberali e quello della Volkspartei, non sono sufficienti a salvare il governo. Tuttavia, come sempre, i democristiani non rinunciano alle più tortuose e occulte manovre per non accettare democraticamente la situazione e per eludere la stessa realtà degli schieramenti parlamentari. Si parla di pressioni per ottenere sguagliamenti all'estrema destra. E si parla anche di progetti d'azione combinata, dopo l'eventuale insuccesso a Palazzo Madama, con il partito socialdemocratico, allo scopo di tentare qualche nuova avventura o qualche nuovo patto rassicurante.

Queste manovre vanno chiaramente denunciate come tentativi di violare ogni corretto metodo di confronto politico. È vero che il profilarsi di tali torbidi giochi ha già determinato un profondo sconquasso nel PSDI. Non è detto però che ciò significhi la fine delle manovre volte ad evitare il ricorso alle urne. Occorre tenere gli occhi bene aperti. E occorre che tutti sappiano che quanto maggiori sono gli intrighi, tanto più pesante prima o poi sarà la condanna del Paese.

l. pa.

Oggi il governo monocoloro dell'on. Andreotti si presenta alle Camere. Esso può disporre soltanto dei voti della DC, del fedelissimo PLI e degli alto-atesini della SVP. È quindi minoritario, tanto al Senato che alla Camera, ma il gruppo dirigente democristiano pare non voglia rassegnarsi alla condizione minoritaria di questo gabinetto, e sta infatti cercando di procurargli una maggioranza, anche limitatissima, attraverso manovre e trattative condotte sottobanco (soprattutto a Palazzo Madama, dove, in teoria, il monocoloro si troverebbe più vicino all'obiettivo del quorum necessario per avere la fiducia).

Proprio alla vigilia dell'impegnativo dibattito sul governo, è esplosa la crisi nel PSDI: la segreteria Ferri è stata messa alle strette dallo schieramento maggioritario Saragat-Tanassi ed è stata, infine, posta in crisi. Il dibattito all'interno della Direzione socialdemocratica si era aperto, l'altro ieri, sulla piattaforma del PSDI in vista delle elezioni politiche anticipate, ed erano emerse, ancora una volta, le due linee del «sola nascente»: quella centrista Preti-Ferri e quella maggioritaria, appunto - attestata alla formula di centro-sinistra. Ed i saragattiani avevano chiesto subito la sostituzione di Ferri con Tanassi. Ma perché si sono stretti i tempi? Alla decisione del cambiamento della guardia alla segreteria del PSDI non è estranea la manovra democristiana tendente a ingranellare per il governo Andreotti una maggioranza raccogliatrice, attraverso l'acquisizione di alcuni voti favorevoli, oppure attraverso una serie di «sguagliamenti», cioè di non partecipazioni al voto. Il partito socialdemocratico, infatti, è stato in una certa fase l'epicentro del tentativo dc di mettere insieme una maggioranza a destra. Prima ancora che il partito dello «Scudo crociato» avesse puntato con decisione sul monocoloro, Ferri e Preti avevano avanzato la proposta di un ministero DC-PSDI, appoggiato dai liberali, come primo passo verso un tentativo di ritorno al centro-sinistra. Contatti con la DC per trattare appoggi più o meno diretti al monocoloro (o altre alternative ministeriali) sarebbero stati intrattenuti anche da dirigenti socialdemocratici di altri settori. Fatto sta che proprio nel vortice di queste manovre, è esplosa il contrasto - latente da tempo - sulla segreteria Ferri, e la maggioranza saragattiana ha rotto gli indugi. La Direzione del PSDI concluderà oggi i suoi lavori, ed è quasi certa la sostituzione di Ferri con Tanassi.

Andreotti motiverà questo pomeriggio in Parlamento la richiesta di voti per il proprio governo, minoritario sulla carta. Dalle indicazioni che sono uscite dalla riunione del Consiglio dei ministri dell'altro sera, risulta che egli svilupperà un discorso politico-programmatico, formalmente valido per un anno, cioè fino alla fine della legislatura. La DC, secondo quanto è emerso anche recentemente, vuole che alla decisione delle elezioni anticipate si giunga eventualmente attraverso il voto negativo del Parlamento nei confronti del «suo» governo. Dal referendum, Andreotti non ha parlato alla riunione del Consiglio dei ministri, ma è da tempo evidente che la DC giudica l'indizione del referendum come un fatto automatico, che non vi è nessuna necessità di prevedere in un programma di governo. Da qui nasce anche il fondamento.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

## Unità sindacale: l'impegno confermato da CGIL e CISL

Grave documento antiunitario della Commissione episcopale

CGIL e CISL hanno confermato le scelte e gli impegni per l'unità. La CGIL, in un comunicato della segreteria, respinge le proposte avanzate dal segretario generale della UIL, per bloccare il processo unitario «contravvenendo agli impegni di realizzarli».

Di questo attacco fa parte una inammissibile interferenza nella vita del sindacato, nelle sue scelte e nelle sue decisioni da parte della Commissione episcopale italiana (Cei) che ha inviato a tutti i vescovi italiani una «nota in-

Bruno Storti, «non ha difficoltà a mantenere la parola per l'unità nella autonomia». La intervista di Vanni rilasciata all'Europa ha fatto registrare altre ferme prese di posizione da parte di dirigenti sindacali, di organizzazioni, di assemblee dei Consigli di fabbrica.

Si fa rilevare in modo particolare che di fronte all'attacco delle destre, delle forze conservatrici al movimento dei lavoratori la migliore e più forte risposta è proprio l'unità.

Di questo attacco fa parte una inammissibile interferenza nella vita del sindacato, nelle sue scelte e nelle sue decisioni da parte della Commissione episcopale italiana (Cei) che ha inviato a tutti i vescovi italiani una «nota in-

formativa sull'unità sindacale» che sottoponiamo per la gravità dell'iniziativa alla seria riflessione di tutti i lavoratori e delle forze democratiche.

La nota della Cei afferma che si è modificato «radicalmente» il quadro di riferimento dell'impegno sindacale dei lavoratori cattolici. La nota ricorda che il quadro precedente risaliva all'inizio degli anni cinquanta e prima ancora al 1948 ed era caratterizzato storicamente dai seguenti elementi: coesistenza nel movimento sindacale di due schieramenti: la CGIL a ispirazione di una egemonia comunista da una parte e la CISL e la UIL ispirate ai principi del sindacalismo li-

(Segue in ultima pagina)

**SCIOPERO IN TUTTE LE AZIENDE FIAT ENTRO IL 3 MARZO**  
A pag. 4

Valpreda e gli altri imputati ieri davanti ai giudici

## SI È APERTO IL PROCESSO PER LA STRAGE DI MILANO

Fitto sbarramento di polizia intorno al Palazzo di Giustizia a Roma - La prima udienza su questioni preliminari - A Milano sarà interrogato il fascista sosia di Valpreda - Il dibattimento riprende oggi



Dopo ventisei mesi di silenzio finalmente ieri è iniziato il processo per la strage di Milano. Il processo che dovrebbe fare piena luce su quella infame provocazione che è costata sedici morti e decine di feriti. L'udienza è stata dedicata alle formalità di rito. Quando Valpreda è entrato in aula è stato accolto con un applauso dalle poche centinaia di persone che erano riuscite a trovare posto nel settore riservato al pubblico. Migliaia di giovani hanno invece sostato per tutta la mattinata fuori di palazzo di Giustizia. Oggi «vorrebbero essere illustrate le eccezioni degli avvocati: alcuni, fra l'altro, hanno chiesto di rinviare il processo a Milano. Nella foto: Valpreda con la madre all'apertura del processo A PAGINA 7

PROSEGUE NEL MASSIMO RISERBO LA DISCUSSIONE CINO-AMERICANA

## TERZO LUNGO COLLOQUIO TRA CIU E NIXON

Il premier cinese offre ai giornalisti che seguono il presidente la possibilità di prolungare il loro soggiorno - Ipotesi sull'istituzione di «contatti culturali» permanenti - Esibizione ginnico-sportiva allo stadio di Pechino - La signora Nixon visita una «Comune»

### Bombardieri americani a due riprese sulla RDV

Mentre le forze di liberazione del Vietnam del sud hanno lanciato ieri altri 36 attacchi a caposaldo del programma di «pacificazione» e di vietnamizzazione - gli USA hanno proseguito le loro incursioni con i B.52 sul territorio della RDV A PAGINA 14



PECHINO - Ciu En-lai accolto da Nixon all'inizio del colloquio di ieri, nell'edificio dove è alloggiato il presidente USA

### OGGI

QUANDO una assemblea è chiamata a votare per alzata di mano e la «conta» dei voti per il sì o per il no riesce incerta e difficile, il presidente dispone che si voti per divisione: chi approva passa a destra, chi non approva a sinistra (o viceversa), e il conteggio avviene sempre, il risultato della votazione facendosi, per così dire, visibile. Con la crisi di governo testè conclusasi sono in realtà cominciate le operazioni di una votazione per divisione, e quello a cui assistiamo in questi giorni non è che il transito, attraverso il palcoscenico politico, dei partiti, i quali, indipendentemente dall'imminente

voto sulla fiducia al governo, già vanno a prendere posto dalla parte che sarà loro propria quando si celebreranno le votazioni generali, quando, cioè, si voterà davvero per divisione.

A destra, per cominciare, si porranno decisamente i liberali: «Secondo Malagò di il governo Andreotti dovrebbe, fra l'altro, ristabilire l'ordine pubblico, prendere provvedimenti a favore delle esportazioni e del credito alle medie e piccole industrie, e le riforme si dovranno fare ma «nella logica del sistema libero e quindi dell'Europa».

Non meno incoraggianti sono le dichiarazioni del senatore repubblicano Cifarelli, che era accompagnato dall'on. La Malfa. Per Cifarelli «l'ordine democratico», di cui invoca il ripristino, consiste soprattutto, se non esclusivamente, «nella eliminazione della violenza in tutti i suoi aspetti e dei manganelli neri o rossi o gialli che siano». Le case, dunque, gli ospedali, le scuole, le pensioni possono attendere. Per ora ci vuole la polizia. Questo è «l'ordine democratico» da attuare prima di ogni altra cosa: i lavoratori staranno bene dopodomani, non bisogna avere fretta. Anche perché il sen. Cifarelli, lasciato momentaneamente solo da La Malfa, sta bene e non si è ancora messo a piangere. Il segretario del PRI ha promesso che passerà a riprenderlo prima di sera.

### l'ordine

Fortebraccio

### Angela Davis sarà scarcerata



SAN JOSE, 23. Angela Davis sta per riacquisire la libertà, dietro pagamento di una cauzione. Il rilascio, per il quale si sono tenacemente battuti il collegio di difesa e un vigoroso movimento di opinione pubblica negli Stati Uniti e in tutto il mondo, è stato deciso dal giudice di Corte d'appello Richard Aronson.

«Abbiamo ottenuto ciò che ci eravamo prefissi» ha dichiarato l'avvocato Hoard Moore, capo del collegio di difesa della coraggiosa militante comunista. L'annuncio è stato accolto con applausi dalla folla schiera di amici e di compagni che segue direttamente il processo. L'avvocato Moore si è congedato in fretta per recarsi nel suo studio a preparare i documenti necessari per il rilascio. L'ammontare della cauzione non è stato precisato.

Come è noto, Angela è in carcere da sedici mesi, sotto la falsa imputazione di aver fornito le armi per lo spettacolare quanto sfortunato tentativo di liberare alcuni giovani negri, compiuto da famigliari ed amici di questi ultimi in piena aula di tribunale. Nella sparatoria seguita alla irruzione ha trovato la morte un giudice, tenuto come ostaggio dagli attaccanti. Il fatto accertato che il magistrato è caduto sotto il fuoco della polizia non ha impedito alle autorità dello Stato di California di portare avanti la montatura giudiziaria contro Angela.

Il giudice Aronson ha fissato per il 28 febbraio l'inizio del processo. Nel frattempo, Angela, la cui salute è malferma dopo la lunga detenzione (ella soffre, in particolare, di gravi disturbi alla vista) potrà curarsi e recuperare le forze. Il Daily World annuncia oggi che Angela è stata eletta membro del CC del PCUSA.

PECHINO, 23.

Ciu En-lai e Nixon hanno avuto oggi un altro lungo colloquio, nella villa che il presidente americano occupa alla periferia della capitale. Come ieri, essi sono rimasti assieme per quattro ore: dalle 14 alle 18. L'agenzia Nuova Cina ha precisato che con Nixon erano anche oggi il consigliere Kissinger e i funzionari John Holdridge e Winston Lord. Ciu En-lai era assistito dal vice-ministro degli Esteri Ciuo Kuan-hua, dal direttore della sezione per gli Stati Uniti del ministero degli Esteri, Ciang Wen-chie, e dalla vice-capo del protocollo, Wang Hai-jung, oltre che dai due interpreti. A loro volta, il segretario di Stato, Rogers, e il ministro degli Esteri Ci Peng-fei hanno conferito separatamente per tre ore e mezzo.

Anche i due incontri odierni sono stati circondati dal massimo riserbo. L'agenzia cinese non ha detto di più e il portavoce di Nixon si è mostrato quanto mai riservato con i giornalisti. Questi dichiarano di non essere mai stati più a corto di informazioni ufficiose.

Malgrado ciò, nel pomeriggio si sono diffuse voci che recavano, nel suo servizio, l'invia della NBC secondo le quali si sarebbe avuto un progresso sul terreno degli «scambi culturali». In questo quadro sarebbe prevista l'istituzione di «contatti permanenti», al di là dei contrasti che oppongono i due paesi. Tale ipotesi è collegata anche al fatto che Ciu En-lai, prima del colloquio odierno, ha invitato i giornalisti a considerare prolungare il loro soggiorno in Cina oltre il programma ufficiale a farne sollecitamente richiesta al ministero delle Informazioni. Molti degli ottanta-sette corrispondenti al seguito di Nixon si sono affrettati a seguire il suggerimento e qualcuno di loro pensa che possa essere questa la premessa per l'apertura di uffici giornalistici permanenti nel quadro degli «scambi culturali». Questi scambi, si dice, si estenderebbero a scienziati e studenti.

La corrispondente permanente dell'ANSA, Ada Princigalli, vede a sua volta nell'eventuale creazione di uffici giornalistici «il nucleo di una (Segue in ultima pagina)

Le Regioni e la riforma sanitaria

Per un diverso ruolo dei medici negli ospedali

Il nuovo sciopero di ieri dei medici contro la mancata sospensione dei concorsi - Agli Ospedali Riuniti di Roma si tenta di eliminare il controllo dell'orario

I medici ospedalieri italiani sono scesi in campo una volta in uno sciopero di cui, come sempre, fanno le spese i ricoverati - cioè la parte più debole della popolazione per protestare contro la mancata sospensione dei concorsi...

La gestione è quindi formalmente ineccepibile e la sua responsabilità ricade tutta sull'ultimo governo di centro sinistra, che ha riservato solo la soluzione dei problemi maggiori...

Di fronte alla protesta dei 1200 assistenti e aiuti ospedalieri e incaricati per la ritardata riforma dei concorsi, che oggi mette a rischio la loro permanenza stessa nel posto di lavoro...

Non vi è dubbio che a questo gioco ha fornito l'alibi chi si è illuso sulla possibilità di una riforma ospedaliera preliminare e non contestuale alla riforma sanitaria globale...

Tale argomento dimentica il particolare che la causa prima del caos e del disavanzo finanziario del sistema è da ricercarsi a monte, e cioè in quel sistema mutualistico che, inefficiente sul piano sanitario perché ancora tutto basato sulla terapia anziché sulla prevenzione, soffoca sotto il peso di un debito di oltre 700 miliardi la vita stessa degli ospedali...

In questa condizione anche gli obiettivi della riforma ospedaliera in parte perché concettualmente sbagliati, in altra parte irrealizzabili ed in altra ancora perché contrastati dai medici, valdo nei principi quanto svistato nell'attuazione: incentivi posizioni settoriali e corporative hanno contribuito ad aggravare il caos ospedaliero italiano ed a fornire ulteriori argomenti ai sostenitori della « non riforma », che devono essere smascherati perché sono all'antipolo, i responsabili di questo stato di cose...

Germano Bulgarelli

A Bologna per « riorganizzazione del partito fascista »

PROCEDIMENTO CONTRO IL DIRIGENTE NAZIONALE DEL GIOVANI DEL MSI

Si tratta di Pietro Cerullo, presidente della « Giovane Italia » - Figura tra i 36 ai quali è stato notificato « avviso di reato » - Gli altri sono picchiatori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23. Il presidente nazionale della « Giovane Italia », l'organizzazione giovanile del MSI, Pietro Cerullo, figura tra i 36 persone accusate dal Procuratore per « riorganizzazione del partito fascista ».

Urbino: grottesca denuncia del MSI contro il rettore Bo

PORTO CIVITANOVA, 23. Un noto esponente del MSI, leader di quel partito in provincia di Macerata, l'avvocato Adriano Cerquetti di Porto Civitanova (Macerata), ha presentato denuncia al Procuratore di Urbino contro il rettore dell'università di Urbino, prof. Carlo Bo.

« Una accusa » si riferiscono ai fatti accaduti la sera di giovedì scorso. Quella sera, un noto studente fascista, il sardo Salvatore Ciffo, veniva accompagnato all'università, da un gruppo di cinque o sei noti giovani fascisti della zona rimasti scortati per la figuraccia fatta dal famigerato Almirante.

Questi erano armati di coltello e di pistola, e come sembra, anche di una pistola La procezione nei confronti degli studenti presenti, in attesa degli esami, era evidente.

« Ma il partito fascista si rinchiusa nella sala attigua alla biblioteca, dove si era radunato, per sfuggire all'incendio che distrusse gran parte della biblioteca stessa mandando in fumo collane e volumi di valore. I vigili del fuoco, quell'occasione, corsero non solo a spegnere le fiamme, ma anche a calare, attraverso una scala, i fascisti che vi si erano rinchiusi. »

Sostiene di essere l'ex amministratore del Msi e fa causa ad Almirante

Almirante consegnò ad uno degli addetti della amministrazione del MSI, durante la campagna elettorale per le ultime amministrative, 700 milioni. Lo sostiene il ragioniere Francesco De Viti che ha agito in giudizio contro il tribunale del lavoro il MSI e il suo segretario Giorgio Almirante.

Così il ragioniere intende dimostrare che la sua funzione non era di semplice contabile. All'opinione pubblica interresserebbe invece sapere chi ha dato i 700 milioni ad Almirante.

Le indagini estese ad Ascoli Piceno

MILANO, 23. Angelo Angeli e Giancarlo Esposti, due dei sette fascisti arrestati nel corso delle indagini sui tre attentati compiuti a Milano il 10 scorso sono sospettati di aver partecipato ad un attentato avvenuto contro la sede del PSIUP di Ascoli Piceno.

Nuove accuse contro il missino arrestato per gli attentati di Milano

Angelo Angeli è sospettato di aver partecipato assieme a Giancarlo Esposti ad un attentato alla sede del PSIUP - Discussibile procedura della Cassazione per una denuncia fascista contro il giudice Sinagra

Secondo voci attendibili, la polizia avrebbe effettuato oggi un'altra serie di perquisizioni in abitazioni di fascisti.

E' stata segnalata la presenza a Milano di Gianluigi Radice, uno dei fascisti ricercati e colpito da mandato di cattura per tentata ricostituzione del partito fascista.

Intanto si è appreso che la prima sezione della Corte di cassazione ha rimesso al tribunale di Venezia gli atti di un procedimento penale contro il dott. Sinagra, il magistrato che emise l'ordine di arresto contro esponenti missini per ricostituzione del partito fascista.

In questo caso, il dott. De Peppo, anziché trasmettere gli atti alla Corte di Cassazione li passò al giudice istruttore, come si sa, respinse la denuncia non trovando in essa « nulla di penalmente rilevante ».

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Con questo ordine del giorno il Consiglio comunale di Venezia ha accolto le richieste dei lavoratori chimici e delle imprese che operano nell'area del Petrochimico 2 di Porto Marghera e del sindacato di categoria, chimici, edili e metalmeccanici.

« Tutti i senatori comunisti sono impegnati ad avere presente SENZA ECCEZIONI NE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi e alle sedute successive. »

Il Comitato Direttivo dei senatori comunisti è convocato oggi alle ore 12.

L'assemblea dei senatori comunisti si riunirà nella giornata odierna subito dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Un rapporto del ministero del Lavoro sulla previdenza

Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha voluto lasciare, alla vigilia delle elezioni, un documento di come anche sotto la sua gestione la continuità reale del sistema previdenziale sociale la subordinazione dei bisogni dei lavoratori alle esigenze di un padronato famelico e arraffatore. Peggio, nel rapporto sugli enti di previdenza diffuso dal ministro c'è la proposta di continuare su questa strada, magari confortati da un gesto di demagogia elettorale, un'elemosina da elargire al pensionato espropriato dei suoi diritti.

LA SPESA

Nel cinque anni 1966-1970 le pensioni hanno subito un aumento del 50,8%, dice il ministero, e cioè da 3.463 a 5.295 miliardi di lire all'anno. Non siamo qui a detrarre la perdita per svalutazione: l'erosione delle quantità monetarie in termini reali è un privilegio, gli economisti che assistono ai governi della DC, del bilancio, del debito pubblico, della inflazione, c'è una confusione più profonda e grave in queste cifre poiché la pensione, che è il salario guadagnato non viene moltiplicata per i periodi di riposo, viene moltiplicata per le rendite ed indennità per le malattie ed infortuni che sono il corrispettivo (parziale) dei danni inferti al lavoratore.

I CONTRIBUTI

Con lo stesso sistema di mescolare quantità economiche di significato opposto il ministro ha voluto mettere negarsi il diritto di sapere distanziamento quanto i lavoratori hanno pagato per le pensioni e quanto hanno ricevuto.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro oggi debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione tramite i comitati regionali i dati aggiornati del personale e reclutamento al partito.

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Partito per Torino il magistrato inquirente

Spionaggio alla FIAT: avviata l'istruttoria

Il processo spostato a Napoli per legittima sospensione - Otto avvisi di procedimento - Le schede compilate dagli uomini del « servizio privato »

Dalla nostra redazione

Domani si recherà a Torino il sostituto procuratore della repubblica dott. Ivan Montone per avviare le istruttorie per lo spionaggio alla Fiat. Il processo, infatti, assegnato a Napoli per legittima sospensione, è stato a lui affidato dopo che il Procuratore capo, dott. Alfonso Vigorita, lo ha attentamente esaminato per oltre un mese.

Non sembra agevole il compito che dovrà affrontare il sostituto Montone. Le schede, infatti, sono redatte a piena regola d'arte, cioè in modo tale da evidenziare che su esse han-dodetto, navale sovietico, contrammiraglio Vassili Goltis e dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

Una folla di personalità politiche, militari e della cultura, ha preso parte ai festeggiamenti con gran parte del corpo diplomatico accreditato a Roma. Erano anche presenti tutti i consiglieri militari delle ambasciate dei paesi socialisti e del terzo mondo, gli addetti militari americani, inglesi e di molti altri paesi.

Ricevimento per il 54° dell'Esercito dell'URSS

Il 54. anniversario delle Forze Armate dell'URSS è stato festeggiato ieri a Roma con un ricevimento dato a Villa Abamelek sul Gianicolo, dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

PROSPETTIVE

Il Rapporto cade nel ridicolo (eppure si tratta di fatti tanto gravi e tragici) quanto a mettere a confronto una pretesa « spesa sociale » italiana, rappresentata come il 20,5% del reddito nazionale, e quella di altri paesi, come la Germania occidentale o l'Olanda che raggiungerebbero il 21,5%. E tutto questo per tirare la conclusione che dovrebbe sbalordire l'elettore: aumentano anche noi dell'1% la quota di spesa sociale, ma non perduto il terreno, accrescendosi del solo 37%.

Mariano Cecere

Conti falsi per rifiutare l'aumento delle pensioni

La spesa per indennizzare l'enorme numero di infortuni provocato dalla condotta padronale inclusa nella « spesa sociale » - Contributi: i lavoratori hanno versato molto di più di quanto hanno ricevuto - Peggiorato rapporto fra pensione e salario

LA SPESA

Nel cinque anni 1966-1970 le pensioni hanno subito un aumento del 50,8%, dice il ministero, e cioè da 3.463 a 5.295 miliardi di lire all'anno. Non siamo qui a detrarre la perdita per svalutazione: l'erosione delle quantità monetarie in termini reali è un privilegio, gli economisti che assistono ai governi della DC, del bilancio, del debito pubblico, della inflazione, c'è una confusione più profonda e grave in queste cifre poiché la pensione, che è il salario guadagnato non viene moltiplicata per i periodi di riposo, viene moltiplicata per le rendite ed indennità per le malattie ed infortuni che sono il corrispettivo (parziale) dei danni inferti al lavoratore.

I CONTRIBUTI

Con lo stesso sistema di mescolare quantità economiche di significato opposto il ministro ha voluto mettere negarsi il diritto di sapere distanziamento quanto i lavoratori hanno pagato per le pensioni e quanto hanno ricevuto.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro oggi debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione tramite i comitati regionali i dati aggiornati del personale e reclutamento al partito.

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Partito per Torino il magistrato inquirente

Spionaggio alla FIAT: avviata l'istruttoria

Il processo spostato a Napoli per legittima sospensione - Otto avvisi di procedimento - Le schede compilate dagli uomini del « servizio privato »

Dalla nostra redazione

Domani si recherà a Torino il sostituto procuratore della repubblica dott. Ivan Montone per avviare le istruttorie per lo spionaggio alla Fiat. Il processo, infatti, assegnato a Napoli per legittima sospensione, è stato a lui affidato dopo che il Procuratore capo, dott. Alfonso Vigorita, lo ha attentamente esaminato per oltre un mese.

Non sembra agevole il compito che dovrà affrontare il sostituto Montone. Le schede, infatti, sono redatte a piena regola d'arte, cioè in modo tale da evidenziare che su esse han-dodetto, navale sovietico, contrammiraglio Vassili Goltis e dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

Ricevimento per il 54° dell'Esercito dell'URSS

Il 54. anniversario delle Forze Armate dell'URSS è stato festeggiato ieri a Roma con un ricevimento dato a Villa Abamelek sul Gianicolo, dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

PROSPETTIVE

Il Rapporto cade nel ridicolo (eppure si tratta di fatti tanto gravi e tragici) quanto a mettere a confronto una pretesa « spesa sociale » italiana, rappresentata come il 20,5% del reddito nazionale, e quella di altri paesi, come la Germania occidentale o l'Olanda che raggiungerebbero il 21,5%. E tutto questo per tirare la conclusione che dovrebbe sbalordire l'elettore: aumentano anche noi dell'1% la quota di spesa sociale, ma non perduto il terreno, accrescendosi del solo 37%.

Mariano Cecere

Le Regioni e la riforma sanitaria

Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha voluto lasciare, alla vigilia delle elezioni, un documento di come anche sotto la sua gestione la continuità reale del sistema previdenziale sociale la subordinazione dei bisogni dei lavoratori alle esigenze di un padronato famelico e arraffatore. Peggio, nel rapporto sugli enti di previdenza diffuso dal ministro c'è la proposta di continuare su questa strada, magari confortati da un gesto di demagogia elettorale, un'elemosina da elargire al pensionato espropriato dei suoi diritti.

LA SPESA

Nel cinque anni 1966-1970 le pensioni hanno subito un aumento del 50,8%, dice il ministero, e cioè da 3.463 a 5.295 miliardi di lire all'anno. Non siamo qui a detrarre la perdita per svalutazione: l'erosione delle quantità monetarie in termini reali è un privilegio, gli economisti che assistono ai governi della DC, del bilancio, del debito pubblico, della inflazione, c'è una confusione più profonda e grave in queste cifre poiché la pensione, che è il salario guadagnato non viene moltiplicata per i periodi di riposo, viene moltiplicata per le rendite ed indennità per le malattie ed infortuni che sono il corrispettivo (parziale) dei danni inferti al lavoratore.

I CONTRIBUTI

Con lo stesso sistema di mescolare quantità economiche di significato opposto il ministro ha voluto mettere negarsi il diritto di sapere distanziamento quanto i lavoratori hanno pagato per le pensioni e quanto hanno ricevuto.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro oggi debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione tramite i comitati regionali i dati aggiornati del personale e reclutamento al partito.

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Partito per Torino il magistrato inquirente

Spionaggio alla FIAT: avviata l'istruttoria

Il processo spostato a Napoli per legittima sospensione - Otto avvisi di procedimento - Le schede compilate dagli uomini del « servizio privato »

Dalla nostra redazione

Domani si recherà a Torino il sostituto procuratore della repubblica dott. Ivan Montone per avviare le istruttorie per lo spionaggio alla Fiat. Il processo, infatti, assegnato a Napoli per legittima sospensione, è stato a lui affidato dopo che il Procuratore capo, dott. Alfonso Vigorita, lo ha attentamente esaminato per oltre un mese.

Non sembra agevole il compito che dovrà affrontare il sostituto Montone. Le schede, infatti, sono redatte a piena regola d'arte, cioè in modo tale da evidenziare che su esse han-dodetto, navale sovietico, contrammiraglio Vassili Goltis e dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

Ricevimento per il 54° dell'Esercito dell'URSS

Il 54. anniversario delle Forze Armate dell'URSS è stato festeggiato ieri a Roma con un ricevimento dato a Villa Abamelek sul Gianicolo, dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

PROSPETTIVE

Il Rapporto cade nel ridicolo (eppure si tratta di fatti tanto gravi e tragici) quanto a mettere a confronto una pretesa « spesa sociale » italiana, rappresentata come il 20,5% del reddito nazionale, e quella di altri paesi, come la Germania occidentale o l'Olanda che raggiungerebbero il 21,5%. E tutto questo per tirare la conclusione che dovrebbe sbalordire l'elettore: aumentano anche noi dell'1% la quota di spesa sociale, ma non perduto il terreno, accrescendosi del solo 37%.

Mariano Cecere

Le Regioni e la riforma sanitaria

Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha voluto lasciare, alla vigilia delle elezioni, un documento di come anche sotto la sua gestione la continuità reale del sistema previdenziale sociale la subordinazione dei bisogni dei lavoratori alle esigenze di un padronato famelico e arraffatore. Peggio, nel rapporto sugli enti di previdenza diffuso dal ministro c'è la proposta di continuare su questa strada, magari confortati da un gesto di demagogia elettorale, un'elemosina da elargire al pensionato espropriato dei suoi diritti.

LA SPESA

Nel cinque anni 1966-1970 le pensioni hanno subito un aumento del 50,8%, dice il ministero, e cioè da 3.463 a 5.295 miliardi di lire all'anno. Non siamo qui a detrarre la perdita per svalutazione: l'erosione delle quantità monetarie in termini reali è un privilegio, gli economisti che assistono ai governi della DC, del bilancio, del debito pubblico, della inflazione, c'è una confusione più profonda e grave in queste cifre poiché la pensione, che è il salario guadagnato non viene moltiplicata per i periodi di riposo, viene moltiplicata per le rendite ed indennità per le malattie ed infortuni che sono il corrispettivo (parziale) dei danni inferti al lavoratore.

I CONTRIBUTI

Con lo stesso sistema di mescolare quantità economiche di significato opposto il ministro ha voluto mettere negarsi il diritto di sapere distanziamento quanto i lavoratori hanno pagato per le pensioni e quanto hanno ricevuto.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro oggi debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione tramite i comitati regionali i dati aggiornati del personale e reclutamento al partito.

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Partito per Torino il magistrato inquirente

Spionaggio alla FIAT: avviata l'istruttoria

Il processo spostato a Napoli per legittima sospensione - Otto avvisi di procedimento - Le schede compilate dagli uomini del « servizio privato »

Dalla nostra redazione

Domani si recherà a Torino il sostituto procuratore della repubblica dott. Ivan Montone per avviare le istruttorie per lo spionaggio alla Fiat. Il processo, infatti, assegnato a Napoli per legittima sospensione, è stato a lui affidato dopo che il Procuratore capo, dott. Alfonso Vigorita, lo ha attentamente esaminato per oltre un mese.

Non sembra agevole il compito che dovrà affrontare il sostituto Montone. Le schede, infatti, sono redatte a piena regola d'arte, cioè in modo tale da evidenziare che su esse han-dodetto, navale sovietico, contrammiraglio Vassili Goltis e dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

Ricevimento per il 54° dell'Esercito dell'URSS

Il 54. anniversario delle Forze Armate dell'URSS è stato festeggiato ieri a Roma con un ricevimento dato a Villa Abamelek sul Gianicolo, dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

PROSPETTIVE

Il Rapporto cade nel ridicolo (eppure si tratta di fatti tanto gravi e tragici) quanto a mettere a confronto una pretesa « spesa sociale » italiana, rappresentata come il 20,5% del reddito nazionale, e quella di altri paesi, come la Germania occidentale o l'Olanda che raggiungerebbero il 21,5%. E tutto questo per tirare la conclusione che dovrebbe sbalordire l'elettore: aumentano anche noi dell'1% la quota di spesa sociale, ma non perduto il terreno, accrescendosi del solo 37%.

Mariano Cecere

Le Regioni e la riforma sanitaria

Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha voluto lasciare, alla vigilia delle elezioni, un documento di come anche sotto la sua gestione la continuità reale del sistema previdenziale sociale la subordinazione dei bisogni dei lavoratori alle esigenze di un padronato famelico e arraffatore. Peggio, nel rapporto sugli enti di previdenza diffuso dal ministro c'è la proposta di continuare su questa strada, magari confortati da un gesto di demagogia elettorale, un'elemosina da elargire al pensionato espropriato dei suoi diritti.

LA SPESA

Nel cinque anni 1966-1970 le pensioni hanno subito un aumento del 50,8%, dice il ministero, e cioè da 3.463 a 5.295 miliardi di lire all'anno. Non siamo qui a detrarre la perdita per svalutazione: l'erosione delle quantità monetarie in termini reali è un privilegio, gli economisti che assistono ai governi della DC, del bilancio, del debito pubblico, della inflazione, c'è una confusione più profonda e grave in queste cifre poiché la pensione, che è il salario guadagnato non viene moltiplicata per i periodi di riposo, viene moltiplicata per le rendite ed indennità per le malattie ed infortuni che sono il corrispettivo (parziale) dei danni inferti al lavoratore.

I CONTRIBUTI

Con lo stesso sistema di mescolare quantità economiche di significato opposto il ministro ha voluto mettere negarsi il diritto di sapere distanziamento quanto i lavoratori hanno pagato per le pensioni e quanto hanno ricevuto.

A tutte le federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro oggi debbono far pervenire alla sezione centrale di organizzazione tramite i comitati regionali i dati aggiornati del personale e reclutamento al partito.

Per le ripetute fughe di gas venefico durante il collaudo Venezia: il Comune per il blocco di un reparto del petrolchimico

Un ordine del giorno del Consiglio istituisce una Commissione speciale - Interrogati da esperti i lavoratori intossicati - Pericoli per Mestre e Mira - Fuori dello stabilimento gli operai delle imprese

Dalla nostra redazione

« Il Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio 1972, allarmato dalla situazione che si è creata nel periodo del collaudo dei impianti del Petrochimico "TDI/1345", sia sotto l'aspetto cautelativo del sistema di preallarme, sia nei riguardi dell'accumulo di materiali sperimentali, ha deciso di intervenire con un ordine del giorno che fissa le responsabilità e invita il sindaco a procedere all'immediata nomina di una commissione tecnica di esperti che verifichi, su tutti i punti, la sicurezza dell'impianto e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e di garanzia nei quali si svolge la sperimentazione. »

Partito per Torino il magistrato inquirente

Spionaggio alla FIAT: avviata l'istruttoria

Il processo spostato a Napoli per legittima sospensione - Otto avvisi di procedimento - Le schede compilate dagli uomini del « servizio privato »

Dalla nostra redazione

Domani si recherà a Torino il sostituto procuratore della repubblica dott. Ivan Montone per avviare le istruttorie per lo spionaggio alla Fiat. Il processo, infatti, assegnato a Napoli per legittima sospensione, è stato a lui affidato dopo che il Procuratore capo, dott. Alfonso Vigorita, lo ha attentamente esaminato per oltre un mese.

Non sembra agevole il compito che dovrà affrontare il sostituto Montone. Le schede, infatti, sono redatte a piena regola d'arte, cioè in modo tale da evidenziare che su esse han-dodetto, navale sovietico, contrammiraglio Vassili Goltis e dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

Ricevimento per il 54° dell'Esercito dell'URSS

Il 54. anniversario delle Forze Armate dell'URSS è stato festeggiato ieri a Roma con un ricevimento dato a Villa Abamelek sul Gianicolo, dall'addetto militare aeronautico colonnello Ivan Kschey.

PROSPETTIVE

Il Rapporto cade nel ridicolo (eppure si tratta di fatti tanto gravi e tragici) quanto a mettere a confronto una pretesa « spesa sociale » italiana, rappresentata come il 20,5% del reddito nazionale, e quella di altri paesi, come la Germania occidentale o l'Olanda che raggiungerebbero il 21,5%. E tutto questo per tirare la conclusione che dovrebbe sbalordire l'elettore: aumentano anche noi dell'1% la quota di spesa sociale, ma non perduto il terreno, accrescendosi del solo 37%.

Mariano Cecere

Le Regioni e la riforma sanitaria

Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin ha voluto lasciare, alla vigilia delle elezioni, un documento di come anche sotto la sua gestione la continuità reale del sistema previdenziale sociale la subordinazione dei bisogni dei lavoratori alle esigenze di un padronato famelico e arraffatore. Peggio, nel rapporto sugli enti di previdenza diffuso dal ministro c'è la proposta di continuare su questa strada, magari confortati da un gesto di demagogia elettorale, un'elemosina da



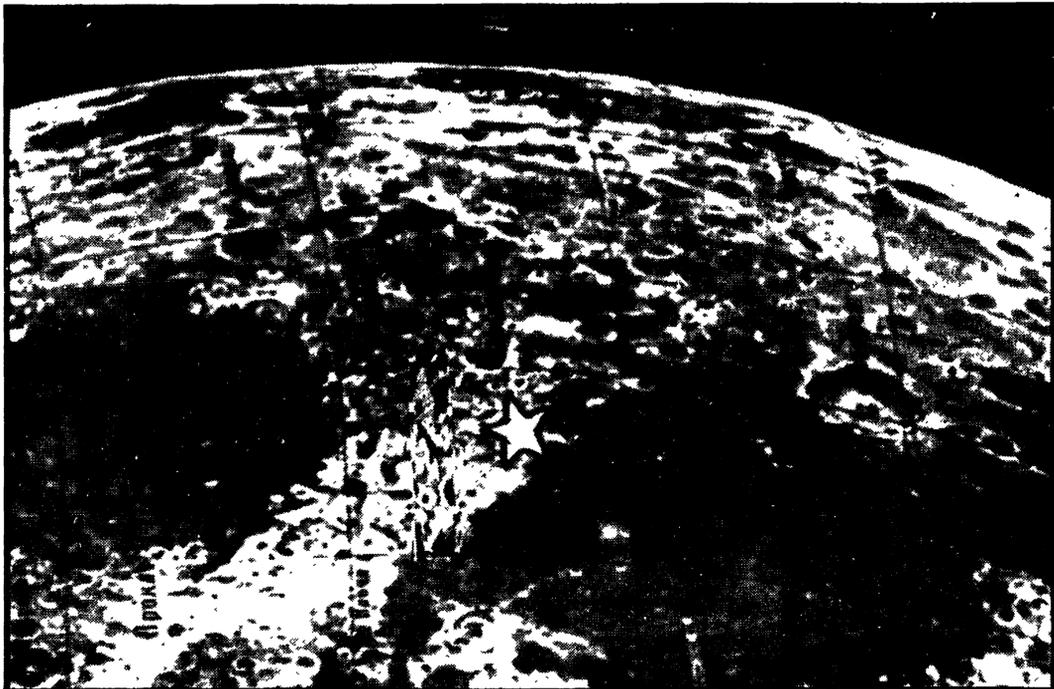


NUOVA ECCEZIONALE IMPRESA DELLA SCIENZA SOVIETICA CON IL LUNIK VENTI

# HA BUCATO IL SUOLO DELLA LUNA

## Sta tornando con un carico di rocce

Il rientro previsto per domani - La sonda, guidata dal cervello elettronico di bordo, dopo avere scelto il luogo per la discesa ha anche effettuato automaticamente il « carotaggio » - Un braccio meccanico ha portato a termine le operazioni di carico - Nella zona montagnosa del cratere Apollonio il suolo era durissimo - La partenza dal nostro satellite di un razzo cosmico



Nella zona fra il Mare dell'Abbondanza e quello della Crisi (indicata da una stellina) era sceso «Lunik 20» che ieri è ripartito verso Terra

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. La stazione spaziale automatica «Lunik 20», che era partita per la Luna il 14 scorso, sta rientrando verso il territorio sovietico — dove giungerà venerdì 25 — carica di preziose pietre lunari raccolte in una delle zone più impervie della crosta lunare situata fra il Mare dell'Abbondanza e il Mare della Crisi. Il successo della missione (pur considerando che un altro «Lunik», il numero 16, nel settembre del 1970 aveva portato a termine una spedizione analoga) è grande in quanto, per la prima volta nella storia della cosmonautica, una sonda costruita dall'uomo è stata in grado di «scegliere» — grazie ad un sistema di radar collegato ad un cervello elettronico — il luogo esatto di discesa tenendo anche conto delle particolarità geologiche.

Attualmente, quindi, il Lunik 20 si sta dirigendo verso il nostro pianeta dopo aver effettuato una serie di perforazioni della crosta lunare ed aver trasmesso numerosi dati ed informazioni telefotometriche. Ma vediamo, in particolare, come si è svolta questa nuova, eccezionale impresa. Dopo l'allunaggio dolce, avvenuto alle 22.19 di lunedì 21, nei pressi del Piccolo Cratere Apollonio, la stazione automatica ha iniziato l'attività di ricerca e di «carotaggio» per mezzo di un apposito «braccio sonda» situato all'interno del corpo centrale. Contemporaneamente da terra — nel centro di comando di Baikonur — i tecnici e gli scienziati seguivano le riprese telefotometriche.

L'attività del Lunik è stata però particolarmente difficile in quanto — ha precisato la TASS — il suolo lunare si presentava coriaceo, data la zona rocciosa dove l'automa-

tismo aveva stabilito di effettuare la raccolta delle rocce. «L'operazione di perforazione e di carico — ha scritto l'agenzia — si è così svolta in più tappe e su sollecitazioni radio che provenivano dal centro terrestre. I campioni, una volta prelevati, sono stati depositi nel contenitore del razzo cosmico e chiusi ermeticamente».

Conclusa all'1 e 58 l'operazione, il razzo «a comando di un programmatore di bordo» si è staccato dal modulo di allunaggio dirigendosi verso Terra e seguendo una traiettoria che — come ha precisato la TASS — «è assai vicina a quella prevista».

Il piano di ritorno — secondo quanto hanno rilevato gli scienziati — prevede lo sgancio del contenitore non appena l'intero razzo — il 25 febbraio — sarà giunto nella parte densa dell'atmosfera terrestre.

L'ultima fase di discesa verrà quindi effettuata grazie al frenaggio aerodinamico mentre l'atterraggio avverrà con l'uso di paracadute. Per la azione di recupero — a quanto risulta — sono state già mobilitate varie unità aeree e tutta una serie di squadri-

ghe di elicotteri che sorvoleranno l'enorme deserto del Kazakistan dove, di solito, rientrano le cosmonavi.

Vi è quindi una atmosfera di grande attesa per l'esito della missione perché — ripetiamo — per la prima volta nelle mani degli scienziati si troveranno dei campioni di roccia prelevati in zone mai raggiunte fino ad ora.

Come è noto sia il Lunik 16 che il Lunakod hanno perforato il suolo lunare in regioni pianeggianti e i cosmonauti americani hanno portato con sé campioni prelevati in regioni ancora meno elevate. Quella attuale è quindi una missione eccezionale dalla quale si potranno ottenere alcune risposte che i geologi attendono da anni.

Negli ambienti scientifici — mentre l'attenzione dei tecnici è concentrata sulle nuove apparecchiature elettroniche di cui è dotato il Lunik — circolano intanto numerosi importanti commenti dedicati al problema della composizione del suolo lunare. «I dati ottenuti negli ultimi anni — nota l'accademico Gurstein — hanno consentito di affrontare la soluzione dei problemi fondamentali relativi all'origine e alla evoluzione della Luna e dell'intero sistema solare. A questo riguardo, particolare importanza assume lo studio dei continenti lunari».

A suo parere «vi sono notevoli ragioni per supporre che i continenti lunari siano formazioni che risalgono alla tappa iniziale di evoluzione della Luna, quella cioè in cui la sostanza lunare si stava condensando da una nuvola proplanetaria composta di polvere e gas. Il Lunik 20 — osserva ancora lo scienziato — è sceso a circa 120 chilometri a nord dalla zona in cui Lunik 16 aveva prelevato campioni di roccia e il livello della superficie più antica dell'allumino continentale supera di circa mille metri quello del mare dell'Abbondanza. La superficie è ondulata, con parecchi crateri, alcuni dei quali hanno un diametro di alcune centinaia di metri».

Lo scienziato fa poi notare che l'operazione di allunaggio presentava particolari difficoltà poiché la superficie dell'altipiano è attraversata da molte scarpellature «tettoniche». Comunque, il Lunik 20 ha superato ogni ostacolo aprendo «nuove prospettive per l'ulteriore ricerca multi laterale sulla Luna».

A Mosca e in tutti i centri scientifici del paese si attendono i risultati delle analisi degli eccezionali campioni lunari.

Carlo Benedetti

I programmi degli scienziati sovietici per il nostro satellite

## In futuro grandi basi abitate

Le dichiarazioni di Denisov, osservatore scientifico della agenzia di stampa «Novosti» - Tra 10-15 anni la colonizzazione pacifica - Una fantastica rete di satelliti sospesi nello spazio - Laboratori con attrezzature perfezionate - Il ricambio dei materiali

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Quali saranno le linee principali dei programmi lunari che l'URSS svilupperà nei prossimi anni? Lo chiediamo all'osservatore scientifico della Novosti, Vladimir Denisov.

«Al momento attuale — ci risponde — è difficile avanzare previsioni precise perché è in corso una missione che potrà fornire altre idee e creare nuove condizioni per spedizioni di vario tipo. Ma è certo che fra 10, 15 anni, la luna sarà una specie di poligono di collaudi».

Denisov precisa poi che tutte le informazioni che verranno raccolte serviranno a costruire «nuovi apparecchi spaziali» capaci di portare avanti le indagini più svariate. «Nel prossimo anno — prosegue l'osservatore sovietico — la maggior parte del lavoro spetterà però ai congegni automatici perché abbiamo appurato che con l'impiego di apparecchi fissi e semoventi si ottengono egualmente risultati estremamente positivi».

Dopo aver fatto notare che nel futuro si potrà giungere alla costruzione

di un «laboratorio lunare» che servirà per lo studio dello spettro dei raggi dei corpi celesti, Denisov afferma che tra gli obiettivi che stanno di fronte alla scienza sovietica c'è anche quello dello «studio delle proprietà fisico-meccaniche del suolo in varie zone della luna» poiché i geologi ritengono che per risolvere il problema della formazione del nostro satellite, è necessario analizzare non solo gli strati superiori del suolo, ma anche e soprattutto le fasce sotterranee — fino ad una decina di metri di profondità — e le zone di polvere accumulata nei dintorni dei crateri.

«I veicoli automatici lunari — prosegue Denisov — avranno quindi un compito particolare e continueranno a svolgere numerosi esperimenti tecnico scientifici. Non sarà però necessario un loro collegamento diretto con la terra perché nel futuro gli apparecchi del tipo Lunachod che usciranno dall'area di radiovisibilità del centro terrestre, per studiare l'altra faccia del satellite, saranno in grado di trasmettere i dati attraverso alcune stazioni disposte in zone particolari dove le

attrazioni, terrestri e lunare, equilibreranno, permettendo agli automatismi di restare immobili nello spazio».

«A poco a poco — continua l'osservatore — assisteremo alla formazione di una «rete» di satelliti della terra e della Luna che sarà di grande utilità per la guida delle navi spaziali nei voli che verranno effettuati sia dentro che fuori del sistema solare».

«I mezzi semoventi di vario genere — conclude Denisov — saranno combinati con vari dispositivi automatici e sulla Luna funzionerà un complesso permanente. Si giungerà così ad avere un sistema di satelliti collocati in orbite selenocentriche che — insieme alle basi automatiche fisse, ai congegni semoventi e ai mezzi automatici — formeranno il primo servizio lunare diretto, senza pericoli, dalla terra».

«L'uomo controllerà i risultati degli esperimenti e provvederà alle operazioni di manutenzione con l'invio di nuovi materiali servendosi di cosmonavi automatiche. A poco a poco getteremo le basi per la prima stazione lunare abitata».

c. b.

Il processo in Svizzera per la frana che costò la vita a 88 lavoratori

## «La strage di Mattmark fu voluta»

Lo ha detto ai giudici l'avvocato che rappresenta le famiglie degli operai italiani morti - La disperata difesa degli imputati - La opinione pubblica elvetica non condivide la mitezza delle pene richieste dalla accusa - Forse domani mattina la sentenza



In questa foto è visibile la traiettoria seguita dalla valanga di ghiaccio e di roccia abbattutasi sul cantiere di Mattmark.

Da un tribunale federale a New York

## Condannati a dieci anni tre boss di Cosa Nostra

NEW YORK, 23. Due fratelli ed un uomo legati a Joseph Colombo, un capo di Cosa Nostra, sono stati condannati a dieci anni di carcere per essere stati riconosciuti colpevoli di aver fatto parte di una banda che falsificava titoli e altri valori. Un terzo fratello è in attesa di conoscere la sentenza mentre quattro altri uomini sono stati condannati a pene a cinque anni o meno di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie.

Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

negozio di barbiere di sua moglie. Le autorità affermano che Calabro è stato l'ultimo a entrare a far parte della «famiglia» Colombo prima dell'arresto contro Joseph Colombo, il 28 giugno scorso durante una manifestazione di italo-americani.

I due fratelli, Leonard Conforti di 30 anni e John Conforti di 28 anni sono stati condannati a dieci anni di carcere per la parte avuta nella attività della banda negli ultimi dieci anni, attività di cui hanno fatto le spese quasi tutte le banche commerciali di New York, secondo Liam Connan, un magistrato che si occupa del crimine organizzato a Brooklyn.

Joseph Calabro, 47 anni, è stato condannato dal giudice Jacob Mishler a cinque anni e 10 mila dollari di multa per aver diretto la banda dal

## Giorno per giorno il nuovo assalto della sonda lunare

MOSCA, 23. Ecco in sintesi le tappe della nuova scalata verso la Luna compiuta dalla stazione automatica «Lunik 20».

14 febbraio: alle 6.28 (ora di Mosca) il «Lunik 20» parte da Baikonur col compito di svolgere «ulteriori ricerche scientifiche sulla Luna e sullo spazio circum lunare».

15 febbraio: gli scienziati dell'Osservatorio astronomico della Crimea, servendosi di un riflettore di 26 metri di diametro, individuano il «Lunik» e lo fotografano per dieci volte mentre vola a 130.000 chilometri dalla Terra. Dal Centro di comando, viene effettuata una correzione della traiettoria.

16-17 febbraio: il volo prosegue regolare. Dall'Osservatorio azerbaijano di Scevaka, dotato di un potente telescopio Zeiss, gli scienziati stabiliscono un nuovo contatto con la stazione spaziale.

18 febbraio: «Lunik 20» entra nell'orbita selenocen-

trica i cui parametri sono i seguenti: altezza 100 km., inclinazione 63 gradi, periodo di rivoluzione 1 ora 58'.

19-20 febbraio: la stazione svolge il suo lavoro di con-

tatto col Centro di comando. Viene effettuata una nuova correzione dell'orbita.

21 febbraio: alle 22.13 (ora di Mosca) parte da terra il via per la discesa sul satellite. Grazie ad un sistema di radar guidato da un cervello elettronico, «Lunik» sceglie il punto di allunaggio in una zona particolarmente difficile e montagnosa. Alle 22.19 esegue l'im-

patto dolce ed inizia le ricerche scientifiche e il prelievo di campioni di roccia.

23 febbraio: alle 1.58 — dopo aver riempito il contenitore di campioni — è pronto per tornare a terra. Si accendono i razzi e la cosmonave si stacca dal suolo lunare puntando verso il territorio sovietico.

c. b.

## Non vogliono in Bolivia la cacciatrice di nazisti

LIMA, 23. Beate Klarsfeld, la cosiddetta «cacciatrice di nazisti» si è vista impedire il ritorno in Bolivia, dove voleva portare nuove prove alla tesi, da lei sostenuta, che il boliviano di origine tedesca Klaus Altmann non è che è Klaus Barbie, il famigerato capo della Gestapo a Lione durante la seconda guerra mondiale.

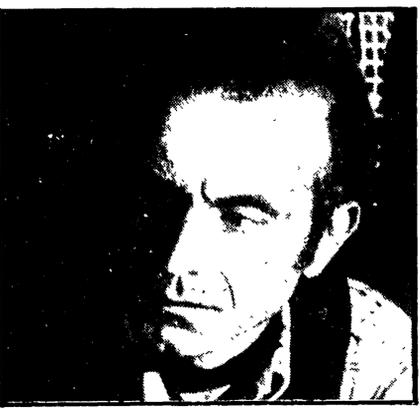
Pier Giorgio Betti



Dopo 26 mesi di indugi finalmente iniziato il processo per la strage di Milano

Ondata di eccezioni annuncia battaglia

La cronaca della prima giornata di dibattimento occupata nei preliminari formali - L'entrata in aula degli imputati e l'appello dei testimoni - Nominati anche i giudici supplenti - Alcuni avvocati chiedono il trasferimento alla Assise milanese - Valpreda: « Voglio che il processo non subisca rinvii »



Nino Sottosanti, il sosia di Valpreda

Convocato a Milano per Pinelli

Dal giudice il fascista sosia di Valpreda

Dalla nostra redazione

MILANO. 23

Antonio Sottosanti, detto « Nino il fascista », sarà interrogato sabato mattina dal giudice istruttore... Convocato a Milano per Pinelli...

paoco di esplosivo in una strada di Forlì. Magenta. Fu proprio questo aiuto ai Pulcinelli che introdusse il Sottosanti negli ambienti degli anarchici milanesi...

Il Sottosanti, come si ricorderà, ha sempre detto di essersi alzato abbastanza presto quella mattina... La giornata è quindi ricostruita in tutti i particolari...

Questo passato era ovviamente noto all'ufficio politico della questura milanese... Il Sottosanti somiglia in maniera impressionante a Valpreda...

Una manifestazione a Roma

Una manifestazione per Pietro Valpreda si è svolta ieri pomeriggio a Roma... La cosiddetta sinistra extraparlamentare...

la cosiddetta sinistra extraparlamentare. Costoro hanno lanciato i soliti volgari insulti contro il nostro Partito che è stato ed è, invece, protagonista della battaglia...

E' andata come ci si aspettava e come, d'altra parte, era prevedibile: una intera udienza dedicata all'appello degli imputati alla costituzione dei collegi difensivi...

Certo questo atteggiamento non può sorprendere visto che il PM aveva già, con la sua elezione di testi, fatto una netta distinzione tra testi « utili » e testi « inutili » per l'accusa...

Ma ormai questi testimoni sono nel processo e vedremo durante il dibattimento se la loro posizione risulterà più o meno influente.

Riferito questo, che ci sembra l'elemento più importante di questa prima udienza, passiamo alla cronaca, passiamo alla cronaca, passiamo alla cronaca...

Alcuni avvocati infatti hanno chiesto, e oggi illustreranno la loro istanza, che la corte si sciolga in attesa del rinvio il processo a Milano.

Dopo questa iniziativa presa da alcuni avvocati della difesa, ieri sera, altri difensori, gli avvocati Malagugini, Lombardi, Calvi e La Torre hanno chiesto al presidente Falco il permesso di riunirsi a Regina Coeli...

Questo passato era ovviamente noto all'ufficio politico della questura milanese... Il Sottosanti somiglia in maniera impressionante a Valpreda...

Fischi contro Mario Merlino

Per primo è entrato Mario Michele Merlino, il fascista che con l'accusa ha introdotto la serie degli attentati. Poi via gli altri: prima Emilio Borghese, poi Roberto Gargamelli e infine Pietro Valpreda...

Al lungo applauso all'anarchico ha risposto a sua volta con il pugno chiuso e un largo sorriso il presidente Falco... Come è consuetudine il presidente a questo punto ha letto quali sono secondo la legge, i motivi di incompatibilità...



La folla attorna l'ingresso del palazzo di Giustizia: in primo piano gli elmetti degli agenti

Fitto sbarramento di polizia per filtrare le presenze alla prima udienza

UNA CORTE IN STATO D'ASSEDIO

Centinaia sono rimasti per ore fuori dell'aula, nelle strade ad attendere l'esito della giornata - Il gigantesco apparato di armati, di macchine, di dispositivi non sembrava però occuparsi dei provocatori fascisti - Perfino uno degli imputati respinto all'ingresso - L'applauso al saluto di Pietro Valpreda



La Corte, il folto gruppo di avvocati e, sullo sfondo, il banco degli imputati

Nel momento in cui, alle dieci di questa mattina, il presidente Falco ha dichiarato aperto il processo contro Valpreda e gli altri del circolo « 22 marzo », erano trascorsi esattamente due anni, due mesi, dieci giorni e sei ore e mezza da quando a Milano, in piazza Fontana, era avvenuta la strage del 12 dicembre 1969...

Il presidente a questo punto ha invitato gli avvocati a sollevare eventuali eccezioni. La prima, è stata presentata dall'avvocato Canestrini il quale ha sottolineato come il dibattimento in pratica non si svolge in pubblico, il quale è sacrificato per gli atti che può produrre e di quella sostenuta dal legale di Di Cola. Spazzali il quale chiederà che la corte si dichiari incompetente a giudicare per territorio e rinvii quindi il processo a Milano...

Il presidente a questo punto ha invitato gli avvocati a sollevare eventuali eccezioni. La prima, è stata presentata dall'avvocato Canestrini il quale ha sottolineato come il dibattimento in pratica non si svolge in pubblico, il quale è sacrificato per gli atti che può produrre e di quella sostenuta dal legale di Di Cola. Spazzali il quale chiederà che la corte si dichiari incompetente a giudicare per territorio e rinvii quindi il processo a Milano...

Il presidente a questo punto ha invitato gli avvocati a sollevare eventuali eccezioni. La prima, è stata presentata dall'avvocato Canestrini il quale ha sottolineato come il dibattimento in pratica non si svolge in pubblico, il quale è sacrificato per gli atti che può produrre e di quella sostenuta dal legale di Di Cola. Spazzali il quale chiederà che la corte si dichiari incompetente a giudicare per territorio e rinvii quindi il processo a Milano...

Il presidente a questo punto ha invitato gli avvocati a sollevare eventuali eccezioni. La prima, è stata presentata dall'avvocato Canestrini il quale ha sottolineato come il dibattimento in pratica non si svolge in pubblico, il quale è sacrificato per gli atti che può produrre e di quella sostenuta dal legale di Di Cola. Spazzali il quale chiederà che la corte si dichiari incompetente a giudicare per territorio e rinvii quindi il processo a Milano...

Protesta per i falsi nei servizi Rai-TV

Un servizio non corretto, una versione incompleta e faziosa, attraverso un commento falsamente asettico: così è stata giudicata la trasmissione dal lavoratori e dai giornalisti democratici della televisione... Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV...

Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV... Nel documento si rileva come nei servizi andati finora in onda, contrariamente alle richieste del redattore capo del telegiornale (socialista) sono state minimizzate le tesi del colosso di difesa, si sono lasciati i rapporti emersi dalla stessa istruttoria tra il circolo 22 marzo e squadriste mafiosite cavaliere...

Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV... Nel documento si rileva come nei servizi andati finora in onda, contrariamente alle richieste del redattore capo del telegiornale (socialista) sono state minimizzate le tesi del colosso di difesa...

Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV... Nel documento si rileva come nei servizi andati finora in onda, contrariamente alle richieste del redattore capo del telegiornale (socialista) sono state minimizzate le tesi del colosso di difesa...

Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV... Nel documento si rileva come nei servizi andati finora in onda, contrariamente alle richieste del redattore capo del telegiornale (socialista) sono state minimizzate le tesi del colosso di difesa...

Una vibrata protesta che si è presentata anche alla commissione parlamentare di vigilanza è stata redatta in un documento comune dei comitati direttivi del NAS Rai-TV... Nel documento si rileva come nei servizi andati finora in onda, contrariamente alle richieste del redattore capo del telegiornale (socialista) sono state minimizzate le tesi del colosso di difesa...

Kino Marzullo



Proposte dei critici di cinema per l'Ente gestione

Il Consiglio nazionale del Sindacato dei critici cinematografici (SNCCD) ha approvato e reso pubblico un documento sugli orientamenti del settore pubblico del cinema italiano...

Stasera il via nel Salone del Casinò

Sanremo: il Festival si fa (con qualche defezione?)

Il sindaco ha vinto il braccio di ferro con gli esclusi; ma alcuni partecipanti sono restati fino all'ultimo restii a sciogliere le loro riserve...



Il 16 maggio

«Guglielmo Tell» aprirà il XXXV Maggio fiorentino

Roman Vlad ha presentato il cartellone completo che ha definito «di non facile lettura»

Dalla nostra redazione

Il 16 maggio verrà inaugurato il XXXV Maggio musicale fiorentino con il «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini...

Il SNCCI chiede la liberazione della Kalinova

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI) ha inviato il seguente telegramma alle autorità della cinematografia sovietica...

Riconoscimenti inglesi al cinema italiano

Cinque premi sono stati assegnati all'Italia dalla Society of Film and Television Arts...

Nostro servizio

SANREMO, 23

«Abernas festival. Abbiamo il festival» ha annunciato, nel primo pomeriggio, il sindaco Parisse. E alzando i pugni: «questa è la cosa che vi dico con estrema sincerità»...

Il centro del festival, come è noto, è stato spostato dal Salone del Casinò al Salone del Teatro...

La soluzione è stata trovata da Parisse con un improvvisato atto di forza: «Adesso basta, sono stufi, i cantanti vengono da ogni parte, in questa città, in questo momento»...

Si concludeva, così, una «bagarre» iniziata giorni fa dalla CISAS e che ha raggiunto il suo apice nella nottata fra ieri e oggi...

Il paraindacoato CISAS, in una baronata di fotografi (peraltro graditi per ovvi motivi) aveva radunato, nella notte di ieri, al Savoy i cantanti del Festival per convincerli ad uno sciopero unitario...

Lo ha reso noto lo stesso maestro, giunto appositamente a Bologna da Parigi, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti giornalisti italiani e stranieri...

Lo ha reso noto lo stesso maestro, giunto appositamente a Bologna da Parigi, nel corso di una conferenza stampa...

Lo ha reso noto lo stesso maestro, giunto appositamente a Bologna da Parigi, nel corso di una conferenza stampa...

Lo ha reso noto lo stesso maestro, giunto appositamente a Bologna da Parigi, nel corso di una conferenza stampa...

Cresciuti i figli torna al cinema



HOLLYWOOD - Un gradito ritorno sullo schermo, quello di Jeanne Crain. L'attrice aveva deciso anni or sono di ritirarsi dal cinema perché, essendo madre di sette figli, voleva dedicarsi interamente alla famiglia...

le prime

Musica Tre operine ai Goldoni

Si è avviato al Teatro Goldoni l'annunciato ciclo di operine, promosso dall'Associazione dei Cantanti...

Teatro Ballata per un Re minore

Dopo le seconde esecuzioni di Re Ferdinando II di Borbone (detto «Re Bomba») - celebrata il 15 gennaio dello scorso anno al Teatro del Cantastorie...

Cinque italiani in lizza per i Premi Oscar

Cinque candidature italiane nella gara per i Premi Oscar. Il giardino dei Finzi Contini di De Sica è nel gruppo dei cinque concorrenti al titolo di miglior film straniero...

Pontecorvo Antonioni e Fellini alla TV inglese

Gli oscar per il film più significativo della propria carriera. Tra i dieci registi, su cui l'F.P.S. si propone di realizzare questo studio, tre sono italiani: Fellini, Antonioni e Pontecorvo...

UN SIGARO PER LA PATRIA - A che cosa può servire rievocare oggi la firma del trattato di pace, avvenuta nel '47, e le vicende che l'accompagnarono? A compiere un'analisi storica, anche alla luce di quanto è accaduto lungo i 25 anni di quell'avvenimento...

oggi vedremo

IO COMPRO TU COMPRI (1°, ore 13)

Sotto accusa i «cartellini» dei prezzi, che dovrebbero essere obbligatori. Luisa Rivelli contro tutti la inchiesta attraverso un incontro in studio, al quale parteciperanno rappresentanti del Ministero dell'Industria, commercianti e consumatori.

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI (1°, ore 18,45)

E' lottava ed ultima puntata della «serie speciale sull'orientamento professionale» ed affronta il tema della regionalizzazione dei corsi. L'argomento viene svolto attraverso interviste con quanti hanno partecipato alle precedenti puntate...

IL CLUB DEI SUICIDI (1°, ore 21)

E' un telefilm (la cui trasmissione era già stata prevista nella scorsa settimana) di produzione britannica. Tratto da un racconto di Robert Louis Stevenson, si svolge a Londra ed ha come protagonista un principe eccentrico, ricco e arrogante...

FESTIVAL DI SANREMO (2°, ore 21,15)

Per una settimana, niente Rischiatutto. La Rai effettua questa deroga eccezionale per una delle sue trasmissioni musicali più coltivate, soltanto in onore di una trasmissione musicale che ha saputo dare, in questi anni, un contributo di qualità...

SPORT (1°, ore 22,30)

Collegamento diretto con Milano per trasmettere alcune fasi finali della «Sei giorni ciclistica» che si conclude infatti a mezzanotte. Telecronista è Adriano De Zan.

programmi

TV nazionale 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Il club dei suicidi

TV secondo 21,00 Telegiornale 21,15 XXII Festival di Sanremo Prina serata. Presentano Mike Bongiorno e Sylva Koscina.

Radio 1° 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Il club dei suicidi

Radio 2° 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Il club dei suicidi

Radio 3° 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport Cronache Italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Il club dei suicidi

OSPEDALI

Dopo la elezione dei rappresentanti della Regione Indispensabile ora il voto al Comune e alla Provincia

I due enti devono perfezionare i nuovi consigli di amministrazione dei nosocomi - Soddisfazione fra gli ospedalieri - Manovre per far eleggere un fascista - Il mancato impegno della DC

La elezione dei rappresentanti della Regione nei consigli di amministrazione degli ospedali, avvenuta l'altra mattina a Palazzo Valentini nel corso dell'assemblea regionale, è stata accolta con viva soddisfazione dai medici e dai lavoratori degli ospedali romani.

In città e in provincia

Comizi e assemblee contro la svolta a destra

Oggi manifestazioni a Cinecittà e ad Ariccia. Contro ogni tentativo di involuzione a destra, contro la nuova manovra di referendum, per una soluzione democratica della crisi, per una politica di forte impegno antifascista, si mobilitano le sezioni e le sedi democratiche di Roma e Provincia.

Tesseramento 1972

La graduatoria delle zone

Altre sezioni hanno ritirato ieri tessere rispondendo all'appello per raggiungere nuovi risultati nel rafforzamento del Partito in vista del XIII Congresso Nazionale. Cinquantasei tessere sono state rinnovate a Centocelle, 17 ad Anzio Lavinio, 10 a Nuova Gordiani, 5 a Nerola.

il partito

ASSEMBLEE - Cellula Espala, ore 15 (Pechetti); Frascati Colicchio, ore 19 (Baffi); Ficochicchio, ore 16 (Rignano Fiaminjo, ore 20 (Bordini); Monte Mario, ore 20 (Acer); ore 19, Valle Aurelia, ore 18 (Graziani); ore 20, Tuscolano-San Giovanni, ore 18,30; Italia, ore 20; Damiani, Federazione, ore 17,30, comitato politico degli ospedalieri.

Per la giovane compagna che deve essere operata al cuore

Già raccolte 400.000 lire

Trecentomila da un lettore anonimo, centomila dai lavoratori dell'OMI. L'appello da noi lanciato l'altro giorno per salvare la vita della giovane compagna Bruna Brandi, che deve essere operata al cuore, ha già raccolto la concreta solidarietà di compagni e lettori.

Tavola rotonda sulle strutture amministrative della Regione

Alle 18 di domani sera, nel Teatro della Casa delle Culture, in via del Corso 287, per iniziativa dei sindacati unitari dei dipendenti della Regione, si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Strutture amministrative dell'amministrazione regionale».

La tragedia nel lussuoso complesso residenziale al tredicesimo chilometro della via Cassia

TRATTO IN ARRESTO IL CUSTODE CHE HA UCCISO CON DUE FUCILE TE IL GIOVANE COLTO A RUBARE

Nazareno Cavallaro è accusato di eccesso colposo di legittima difesa ed omicidio colposo - Le pallottole hanno squarciato i polmoni della vittima, Giancarlo Brositti - Arrestati gli altri due ladruncoli - La versione dello sparatore: « Il morto mi ha minacciato con una pistola » - Ma l'arma è stata trovata in tasca al giovane: per giunta era anche scarica



Il corpo di Giancarlo Brositti nel giardino della villa dove è stato fulminato a fucilate

Lui, la vittima di questa nuova esecuzione sommaria, giace su una lastra di marmo all'obitorio; ha due pallottole di fucile in petto, i polmoni squarciati; l'altro, il guardiano notturno che ha sparato, è finito in carcere, accusato di eccesso colposo di legittima difesa ed omicidio colposo.

Le 170 famiglie di senza tetto avranno finalmente una casa

Scompare il borghetto Latino

Un successo importante, conquistato con una dura lotta e la mobilitazione delle forze popolari - Le ruspe hanno abbattuto le prime baracche - Oggi manifestazione contro gli sfratti



Il Borghetto Latino: la sua definitiva sparizione segna un importante successo della lotta popolare che ha visto alla sua testa il PCI

La gestione ONMI

E' ripreso il processo a Petrucci



Sono arrivate le ruspe ed hanno cominciato ad abbattere le baracche: il borghetto Latino, in pratica tra alcuni giorni non dovrebbe esistere più: un altro borghetto che scompare quindi - il secondo in quest'ultimo decennio dopo il risanamento di Prato.

NOVITA' DAL GIAPPONE

Il Videoregistratore portatile AKAI

UN MONDO NUOVO... Il Mondo Video sostituisce l'antiquata cinepresa, il relativo proiettore e lo schermo con enormi vantaggi: ampia scelta d'impiego...

Successo della lotta

Finalmente l'asilo-nido per le dipendenti dell'ACEA

Dopo dieci anni di lotta le lavoratrici dell'ACEA hanno finalmente ottenuto un asilo nido all'interno dell'azienda. L'importanza del risultato raggiunto è stata sottolineata dal comitato delle lavoratrici in un volantino distribuito davanti all'azienda, in via Porta Lavinale.

Entro marzo si conoscerà la sorte del Palazzaccio

E' ancora incerta la sorte del Palazzaccio: la speciale commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblica, che deve accertarne il grado di stabilità e indicare attraverso quale opera potrà essere reso nuovamente e interamente agibile, non è ancora pervenuta, infatti, ad una conclusione definitiva.

Ordigni incendiari contro l'Alfa Romeo e una guardiola dei carabinieri

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro la filiale dell'Alfa Romeo di viale Ostiense e contro una guardiola dei carabinieri a piazza Buenos Aires. In entrambi i casi si è trattato di attentati con l'intento di distruggere il Palazzaccio.

piccola cronaca

Italia - URSS

Oggi, alle ore 13 e alle ore 21, nei locali della sezione romana dell'URSS (piazza della Repubblica 47) avrà luogo una proiezione di un documentario sul tema: «La scuola sovietica». Ingresso libero.

ACLI

Dopo domani, al Centro Giovani XXVI in via Cola di Rienzo, 2, nei locali dell'Alfa Romeo di viale Ostiense e contro una guardiola dei carabinieri a piazza Buenos Aires.

Lutto

E' deceduto il compagno Guglielmo Schiaroli, vecchio antifascista e padre del compagno Ferruccio, di comitato direttivo della sezione Albere. Ai familiari e in particolare al compagno Ferruccio Schiaroli in ratum condoglianza della sezione Albere, della Federazione e dell'Unità.

UNA NOVITA' presentata, in esclusiva, per la prima volta nel mondo, dalla

MAICO MICROFONO «ELECTRET» che finalmente elimina i disturbi dei rumori esterni, dei sibili, ecc., consentendo al debole di udire una chiara percezione della parola e dei suoni.

INVITIAMO I sigg. Medici O.R.I. e tutti gli interessati a prendere visione o provare questi ritrovati creati dalla tecnica americana presso la

MAICO DI ROMA VIA XX SETTEMBRE, 95 Telef. 461725 VIA CASTELFIDARDO, 4 Telef. 474076





CRONACHE DEI CONGRESSI

Torino: per un potere nuovo in fabbrica e nella società

La battaglia per una diversa organizzazione del lavoro e lo sviluppo di nuove forme di democrazia - Lotta anti-monopolistica e questione meridionale - La crescita del partito - La relazione di Minucci e le conclusioni di Ingrao

Dalla nostra redazione

TORINO, febbraio. Poco più di trent'anni fa la media dei delegati; cinque giorni di dibattito al quale hanno assistito delegazioni del PSI, PSIUP, MPL e della sinistra indipendente che si sono avvicinate alla tribuna, ed esponenti delle ACLI, della DC, repubblicani e socialisti; una cinquantina d'interventi; un dibattito che c'era il retroscena di centinaia di assemblee pre-congressuali di cellula e di sezione; il 100 per cento nel trattamento ormai quasi raggiunto; sono queste le cifre del congresso della Federazione comunista di Torino che danno indiscutibilmente l'immagine di un partito giovane, in buona salute, contrassegnato dalla formazione di nuovi quadri operai maturati nelle lotte di questi anni. E che sta per essere chiamato a prove importanti, a uno scontro il cui esito avrà un peso determinante nel futuro immediato del Paese.

Del resto — e tanto la relazione del segretario Adalberto Minucci come gli interventi di numerosi compagni hanno insistito su questo punto — se vi è oggi una controffensiva di destra, se siamo in presenza di una crisi di fondo della società italiana che ha anche connotati storici oggettivi, ciò accade perché la battaglia dei comunisti e di altre forze di sinistra ha fatto esplodere le contraddizioni del sistema e ha creato i nodi soffocanti allo sviluppo della società.

Le scelte della FIAT

Torino è un punto d'osservazione privilegiato per scoprire il tipo di corporativismo che il grande padronato e le forze politiche ad esso collegate assumono dinanzi alla crisi. Fu principalmente la FIAT ad aver tentato di dettare quelle scelte economiche che sono costate la cacciata di milioni di lavoratori meridionali dalle loro terre e la congestione delle metropoli al Nord. Ed è la

classe operaia del capoluogo subalpino che nel periodo più recente ha dato un impulso decisivo alla battaglia per i contratti e per un modo nuovo di produrre, meno disumano. Ora la FIAT, l'Olivetti, la Pirelli tentano di condurre in porto un complesso processo di ristrutturazione che hanno parlato i compagni delegati delle sezioni di fabbrica — che prevede l'accentuazione del carattere multinazionale del gruppo, il riorganizzamento dei mercati, modifiche nella dimensione e negli orientamenti produttivi delle aziende, l'uscita dalle crisi cicliche, secondo uno schema che prevede quando sembra recepire le rivendicazioni operaie puntuali in realtà a colpire gli organismi e i meccanismi di mercato. Questi mutamenti nella vita produttiva si collegano a quelli che il padronato (avendo visto colpire il suo potere nella fabbrica) tende a riportare sul terreno politico e istituzionale. Il gioco è complesso, viene condotto contemporaneamente da una parte con estrema spregiudicatezza, tentativi per avere un sindacato in funzione subalterna si saldano con l'impiego delle squadre e con le cam-

pagne per isolare la classe operaia nell'opinione pubblica; l'uso di strumenti come la Fondazione Agnelli, l'accompagnamento alla repressione e al recupero del vecchio personale politico di marca cieleante.

Gioco pericoloso

È il gioco pericoloso e un po' disperato di chi mostra di non reggere alla prova della democrazia. Ed è chiaro che la democrazia non basta. Occorre — ha detto il congresso — saper far fronte a una responsabilità nuova, che è quella di dare una risposta positiva ai problemi della società, sul piano economico e su quello politico; di far vedere al Paese che è possibile imboccare una strada diversa, e uscire dalla crisi che si viveva sulle basi di un nuovo tipo di sviluppo. Le lotte di fabbrica per una nuova organizzazione del lavoro sono una leva fondamentale per aprire questa via, per imporre una nuova politica degli investimenti, e per un uso nuovo della ricchezza prodotta ai bisogni del mondo del lavoro. Esse devono perciò intrecciarsi sempre di più alla lotta per la centralità della questione meridionale, facendo emergere il contributo che esse danno alla liberazione di una politica di classe umana, per una nuova politica degli investimenti.

Anche su questo terreno c'è un ruolo particolare di Torino. Fur costituito un fatto che avrebbe ripercussioni sulla vita del Paese intero, i piani della Fiat e degli altri supercolossi industriali si svolgono (o si sono svolti) al di fuori del sistema di condizionamento da parte del potere pubblico; e ancora una volta le decisioni di un gruppo di privilegiati si impongono come scelte della comunità nazionale. Bisogna rovesciare questa linea: Torino e il suo apparato produttivo non devono essere inseriti come nucleo fondamentale in un nuovo tipo di sviluppo dell'economia italiana; che compendia il riconoscimento di una politica di controllo sui piani di investimento, sulle scelte produttive e sugli insediamenti dei grandi gruppi, a cominciare dalla Fiat.

Impegno costruttivo

Questo impegno positivo, di «costruzione» di una nuova prospettiva e di soluzione concreta dei problemi è la base su cui si deve costruire il nuovo tipo di sviluppo economico e sociale. Il problema fondamentale è quello di una politica di classe, di una politica di controllo sui piani di investimento, sulle scelte produttive e sugli insediamenti dei grandi gruppi, a cominciare dalla Fiat.

Nuovo blocco di potere

Lo scontro che è già aperto, ha avvertito il compagno Natta nelle conclusioni, non è dunque la lotta di tutto contro tutto, ma la lotta di prospettiva politica; noi contestiamo questa teoria con i fatti e con l'iniziativa, non soltanto elettorale. Il problema fondamentale che indichiamo con la parola d'ordine di far pagare a sinistra la DC è quello di modificare gli equilibri interni di questo governo, di creare una nuova situazione politica, di dare vita ad un nuovo blocco di potere. Il compagno Natta, accogliendo un altro degli elementi di un dibattito navata e impegnato nel quale erano intervenuti più di sessanta delegati, oltre ai rappresentanti del PSI, del PSIUP, del PRI, del MPL e del MSA — ha sottolineato che una politica di alleanze di così ampio respiro, di prospettiva tanto impegnativa non si può realizzare a spicchi, per settore, o per centro, secondo rigidità schemi.

La crescita della partecipazione è anche la strada per rompere il sistema clientelare e corporativo nato dallo interclassismo democristiano, per costruire una alternativa democratica che — ha aggiunto Natta — deve avere come base il blocco della classe operaia e la saldatura delle alleanze proprie nella lotta di popolo. Ed è su questo terreno, e non su quello di una intesa di potere, che si gioca la battaglia politica. È da sinistra gli equilibri interni della DC, le sinistre di ventino forza egemone nello orientamento delle masse popolari dei lavoratori, dei giovani, dei ceti medi, degli intellettuali.

g. f. p.

Caccia ai dirigenti dell'IRA in Gran Bretagna e nell'Eire

Numerosi esponenti già arrestati, altri si sono dati alla latitanza - Attacco a fondo del regime di Dublino contro il partito repubblicano « Sinn Fein » - Permangono i punti oscuri sull'attentato



LIBERI I PASSEGGERI, RESTITUITO IL JUMBO. Il Boeing 747 della Lufthansa sequestrato due giorni fa da dirottatori palestinesi subito dopo il decollo da Nuova Delhi, è stato restituito alla Lufthansa. I dirottatori hanno rilasciato tutti i passeggeri che sono ripartiti alla volta di Francoforte — via Atene — dove il «Jumbo» era di ritorno. È stato rilasciato anche l'equipaggio composto da 14 persone. Il «Jumbo» è stato rilasciato ad Aden, dove si era recato anche il funzionario del ministero degli esteri tedesco, Kurt Mueller. Non si conoscono le condizioni poste dai dirottatori per il rilascio dell'equipaggio e dell'aereo.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. La polizia è mobilitata contro l'IRA di qua e di là del mare d'Irlanda. In varie città inglesi, i fermi e le perquisizioni si susseguono a ritmo accelerato nei quartieri abitati dai lavoratori irlandesi. In un altro caso, agenti della «polizia» che avevano arrestato fin dalla scorsa notte cinque leaders della organizzazione repubblicana (ramo «ufficiale») hanno due stanze invaso i locali del «Sinn Fein» e la sede della rivista «United Irishmen», operando allettati e asportando documenti e indirizzi.

Le prevedibili conseguenze dell'attentato di ieri contro il quartier generale dei paracadutisti ad Aldershot, non si sono fatte attendere: un altro «cassa rossa», Cathal Goulding è detenuto nella prigione dublinese di Brixlevell ai termini della legge sulla «sicurezza dello Stato» in un gruppo di altri due presidenti del partito repubblicano «Sinn Fein»: Sean Gardiner e Jeremiah Kelleher; il comandante generale Tony Heffernan e Michael Ryan, membri del Consiglio dell'IRA, il presidente del «Sinn Fein», Tom McGiolla ha invece potuto rendersi salvato, non era a casa quando venti poliziotti hanno cercato invano di abbattere la porta dietro la quale si era rifugiato. Un altro compagno di partito.

Molti altri dirigenti repubblicani hanno abbandonato il domicilio abituale. L'organizzazione è sotto un'attenta sorveglianza non è stata ancora liquidata. Il «Sinn Fein» ha oggi dichiarato che il regime conservatore dell'Eire ha ceduto completamente alle pressioni del governo britannico e che gli arresti sono «un deliberato e sporadico tentativo di sopprimere un organismo politico abilitato a rappresentare il popolo irlandese» dal governo irlandese, ma il «Sinn Fein» ha sempre operato alla luce del giorno nella sua sede centrale di Dublino e in tutto il paese, in un numero di clubs repubblicani. La legge sulla «sicurezza dello Stato» è un provvedimento eccezionale che può essere invocato contro qualunque gruppo di cui finitimo sia quello di «rovesciare il governo».

Contro il gruppo degli arrestati non è stata ancora formata nessuna accusa ufficiale. Londra ha sempre fatto pressione sul primo ministro Lynch perché cooperasse alla liberazione di un imprigionato e capi dell'IRA al Sud. Fino ad oggi, data l'enorme popolarità del movimento repubblicano, il governo irlandese ha sempre tentato di mantenere la collaborazione già prestata nel 1957-59 quando centinaia di militanti erano stati messi nel campo di concentramento di Curragh.

A mettere in moto l'operazione poliziesca mancava solo la giustificazione di un fatto clamoroso, e per molti versi controverso, come l'attentato ad Aldershot.

Di cosa si è resa colpevole l'IRA? Di un imperdonabile errore di valutazione politica o di una mancata vigilanza nei confronti di una possibile provocazione? La trappola è comunque scattata. La responsabilità materiale dell'attentato è stata attribuita al primo sorpendente annuncio dell'IRA, ieri, e su quelli successivi che sono stati attribuiti alla stessa fonte. Oggi un comunicato fatto in un momento di piena libertà di espressione, McGarrity confermerebbe la paternità dell'azione, assicurando che i suoi autori «hanno fatto ritorno sani e salvi in patria». McGarrity è un pseudonimo usato dall'ufficio stampa dell'IRA, ma qualunque voce può adoperarlo da un capo del filo (come è avvenuto ad esempio con i vietnamiti).

Antonio Bronda

Conferenza stampa della delegazione italiana all'assemblea di Parigi

IL NUOVO GOVERNO SI IMPEGNA A RICONOSCERE SUBITO LA RDV

Presenti fra gli altri all'incontro con la stampa l'on. Fracanzani (DC), Riccardo Lombardi e De Pascalis (PSI), Luzzatto e Nardi (PSIUP), Calamandrei e Mechini (PCI), Gennari (ACLI), Enriquez Agnoletti. Un vasto programma di iniziative per la pace e l'aiuto al Vietnam e ai popoli di Indocina

Mentre gli Stati Uniti compivano un nuovo passo avanti nella sanguinosa scalata del Vietnam, il governo italiano ha organizzato una delegazione di delegazioni provenienti da 84 paesi e comprendenti il larghissimo arco di forze politiche e sociali, di tendenze ideologiche e religiose, per chiedere pace e indipendenza per i popoli d'Indocina.

Al termine della conferenza stampa, il Comitato Italia-Vietnam (ACLI), Nardi (PSIUP), l'on. Luzzatto (PSIUP), il sen. Calamandrei (PCI), Rodolfo Mechini (PCI), il sen. Jacometti presidente dell'ARCI, Corghi, della Lega per le autonomie e i poteri locali.

Il comunicato — che lo andamento della situazione interna italiana non deve in nessun modo attenuare l'azione, sia di iniziativa politica sia di solidarietà, di tutte le forze che in Italia vogliono la pace e l'indipendenza per i popoli indocinesi, e che a tal fine considerano indispensabile che la politica estera italiana contribuisca con il riconoscimento del governo di Hanoi. E' questo almeno un punto — conclude il documento — sul quale il governo che sta per presentarsi al Parlamento, qualunque debba essere la sua durata, non può tacere, ed è tenuto a far conoscere la sua posizione e ad assumere le proprie responsabilità.

Prendendo la conferenza, l'on. Riccardo Lombardi ha sottolineato la gravità della situazione in Indocina: «Le novità» annunciate da Washington, egli ha detto, non fanno che presentare sotto un diverso aspetto le situazioni della guerra. Infatti, che il sangue versato nell'aggressione sia quello degli americani o quello degli indocinesi, può cambiare qualche cosa per la politica interna statunitense, ma nulla di più.

E' giunta ieri a Milano

In Italia una delegazione di donne vietnamite

E' giunta ieri a Milano una delegazione dell'Unione Donne del Vietnam composta da Vo Thi The e Dawng Thi Hanh, rispettivamente segretaria dell'Unione delle Donne del Vietnam, e insegnante all'Università di Hanoi.

Inflitti da un tribunale fascista di Lisbona

Undici anni di reclusione a un comunista portoghese

LISBONA, 23. Il compagno Antonio Joaquim Gervasio, membro del comitato centrale del PC portoghese (illegale in Portogallo), è stato condannato a undici anni di reclusione da un tribunale fascista di Lisbona a undici anni e otto mesi di reclusione e a sedici anni di sospensione dei diritti politici. Gervasio, che ha 44 anni, è stato condannato per le sue idee politiche. Egli era stato arrestato alcuni anni fa e condannato, per gli stessi reati che gli vengono imputati oggi, ad alcuni anni di carcere. Ma nel 1961 era riuscito ad evadere dalla prigione di Caslax, dove era recluso e per dieci anni aveva continuato a lavorare e a vivere nella clandestinità, riuscendo a sfuggire alla polizia politica portoghese. Venne di nuovo arrestato la scorsa estate. Nel dieci anni di libertà Gervasio, così dice l'accusa, aveva diretto un organismo politico illegale, insediato in una località della Spagna sinistra del fiume Tago.

La delegazione, che è ospite dell'UDI si tratterà nel nostro Paese alcuni giorni e si recherà in alcune città della Lombardia, a Roma e in altre zone d'Italia. Le delegazioni vietnamite riferiranno alle donne italiane sull'esito della recente Conferenza mondiale di Parigi per la pace in Indocina e per la solidarietà con quei popoli.

Marocco: chieste 25 condanne a morte per gli ammunitinati

Marocco: chieste 25 condanne a morte per gli ammunitinati. Venticinque condanne a morte sono state chieste ieri al processo che si celebra davanti al tribunale militare di Kenitra contro oltre duecento persone accusate di aver preso parte all'ammunitamento e al fallito colpo di Stato che culminò il 10 luglio 1971 nel sanguinoso attacco al palazzo reale di Skirhat. I 25 imputati per i quali è stata chiesta la pena capitale, facciano parte della speciale sezione di «comando» che si trovò alla testa dell'attacco al palazzo reale. Fra essi sono un tenente colonnello, quattro capitani, tre tenenti, sette sottotenenti, quattro aspiranti. Per 21 militari (tutti capi-comando) è stato chiesto l'ergastolo.

Palermo: come spezzare l'interclassismo dc

L'alternativa democratica ha come fondamento l'alleanza classe operaia-ceti medi-strati popolari e l'unità delle forze di sinistra - Centralità della questione meridionale - Il rapporto di Occhetto e il discorso di Natta

Dalla nostra redazione

PALERMO, febbraio. Intervento nel vivo di sviluppi così serrati e drammatici della crisi, il congresso dei comunisti permittenti si è posto subito il problema della mobilitazione delle masse non solo in termini di iniziativa elettorale ma anche sulle grandi scelte politiche che stanno di fronte al paese: come uscire cioè dalla crisi, e come lavorare alla costruzione di una alternativa di sinistra. Ciò che poi, qui, significa come attrezzare il partito e con quali alleanze, e in quale prospettiva nazionale, perché reciproca sempre meglio e insieme guidi la spinta popolare per l'apertura di una nuova vertenza nazionale. Palermo e tutto il Mezzogiorno.

Si politica e alla fine del centro-sinistra, una via deve avere per obiettivo uno schieramento di tutta la sinistra con una parte della DC e non viceversa. Ciò che può anche significare l'andare per ora ad un nuovo tipo di opposizione, nella piena autonomia e articolazione delle forze che vi partecipano. Ed anche da questa posizione si lavora alla costruzione di un blocco di forze sociali che deve fondarsi sul dialogo, rivisitando la situazione (e qui il discorso ha fatto però pieno ruolo particolare dei cosiddetti «ceti medi»), e deve tener conto anche della necessità di coprire subito tutti i vuoti in cui hanno potuto trovare gioco le manovre neofasciste.

ve vieppiù sottolineare il suo carattere meridionale. E qui si arriva alle due condizioni che debbono essere affermate con forza. L'una è rappresentata dalla scelta della centralità della questione meridionale nel quadro politico nazionale, con un Sud invece quindi non come costo ma come risorsa, secondo una visione non solidaristica (lo aveva detto anche Terzi, segretario del Comitato cittadino di Milano, facendo al congresso il saluto delle organizzazioni comuniste «gemellate» con Palermo) ma consapevole di una essenziale interclassista di classe.

L'altra condizione è nell'affermazione che in particolare vi hanno insistito Ammavivita, Natta e Nenni, è la centralità del problema della terra, considerata componente decisiva irrinunciabile di questo tipo di sviluppo democratico e socialista. La centralità del problema della terra, considerata componente decisiva irrinunciabile di questo tipo di sviluppo democratico e socialista. La centralità del problema della terra, considerata componente decisiva irrinunciabile di questo tipo di sviluppo democratico e socialista.

Profondo mutamento

Pura illusione quindi: la possibilità di una correzione di rotta di questa macchina DC. Fin troppo, bisogna spezzare una profonda mutamento dei rapporti di forza al suo interno, cui è necessario la vorare con quello strumento essenziale di decisione che il forte rapporto di Achille Occhetto (il quale con questo congresso ha lasciato la direzione della federazione per assumere l'incarico di segretario regionale del Partito) indicava nell'unità e nella lotta di popolo e nella alleanza tra occupati e disoccupati. In questa prospettiva si collocano non solo la proposta di organici contatti PCI-PSI-PSIUP per la costituzione di comitati unitari per l'occupazione e lo sviluppo economico allargati ai sindacati, ai gruppi cattolici, alle organizzazioni democratiche dei ceti medi (particolarmente importante è a Palermo l'esperienza che si va conducendo tra gli essenti), agli studenti, ai comitati di fabbrica e di quartiere; ma anche l'imminente sciopero generale del primo marzo che i comunisti considerano un momento importante dell'azione per unire il fronte degli occupati a quello del senza lavoro, per stabilire contatti con l'occupazione tra classe operaia e sottoproletariato, per dare la somma alla lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico di un grande movimento di popolo, democratico e meridionalista.

Direttore ALDO TORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI. Direttore responsabile Carlo Ricchini.

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455 del 1955. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4751251 - 4751252 - 4751253 - 4751254 - 4751255. ABBONAMENTI UNITARI (versamento su c/c postale n. 3/555) intestato alla Direzione di Via Taurini, 19 - Roma - Tel. 06/4751251 - 4751252 - 4751253 - 4751254 - 4751255. ESTERNO: ann. 500, semestrale 1000, trimestrale 500. PUBBLICITÀ: ann. 1000, semestrale 2000, trimestrale 1000. PUBBLICITÀ: ann. 1000, semestrale 2000, trimestrale 1000. PUBBLICITÀ: ann. 1000, semestrale 2000, trimestrale 1000.

rassegna internazionale

Dopo tre giorni di colloqui a Pechino

Gli inviati dei giornali americani al seguito di Nixon sembrano concordare nel giudizio che i colloqui di Pechino procedano in modo che tutte le parti giudicano soddisfatti. Si tratta di giudizi basati, ancora una volta, su impressioni piuttosto che su vere e proprie notizie circa il contenuto dei colloqui, attorno ai quali viene tuttora mantenuto sia dai cinesi sia dagli americani un riserbo assoluto. Siamo ormai, in tre giorni, a nove ore di trattativa diretta tra Ciu En-lai e Nixon, assistiti da un numero assai ristretto di funzionari, più un'ora di colloquio tra il presidente cinese e il presidente americano, più alcune ore di riunioni tra i ministri degli Esteri dei due paesi. Non è ancora chiaro quanto altri riunioni si avranno nei prossimi giorni né se e quando il presidente Mao riceverà ancora il presidente degli Stati Uniti. Ma già ora la durata complessiva dei colloqui sembra aver superato quella programmata, visto che Nixon aveva annunciato che gli incontri quasi quotidiani sarebbero stati dedicati non più di due ore.

Questo è, appunto, uno degli indizi che fanno ritenere ai giornalisti americani che le cose si stiano sviluppando in modo che essi definiscono positivo. Si ricorderà d'altra parte che il presidente americano, partendo dalle Hawaii, aveva affacciato la possibilità di prolungare il suo soggiorno in Cina qualora ciò si fosse dimostrato utile. E' in un certo senso quanto sta accadendo, poiché anche se Nixon lascerà la Cina alla data stabilita, la durata degli incontri sarà stata comunque maggiore del previsto.

Entrando nel merito, gli inviati dei giornali americani ritengono di poter affermare che il contenuto degli incontri riguarda fondamentalmente se non esclusivamente le questioni di interesse bilaterale. Tale assunto appare l'impressione data dalla parte cinese al «vertice». Nel brindisi pronunciato la sera dell'arrivo di Nixon, Ciu En-lai aveva richiamato i cinque principi della coesistenza pacifica, specificandoli l'uno dopo l'altro. A questa linea, secondo il giudizio dei giornalisti americani, i cinesi si stanno tuttora

attendendo. Se si deve dar credito a queste impressioni, se ne deve dedurre che lo sviluppo positivo dei colloqui, che si ritiene di poter registrare, ha comportato una modifica della posizione americana verso la Cina? Nei rapporti bilaterali, come è noto, non la Cina ma gli Stati Uniti hanno voluto per lungo tempo questi principi. La Cina non occupa parti di territorio americano, non fa incrociare le sue flotte al largo delle coste statunitensi né ha condotto per più di vent'anni una azione incessante di pressione economica, politica e militare contro gli Stati Uniti. E' il contrario che è vero.

Molti hanno giustamente osservato, a questo proposito, che il fatto stesso che il presidente americano si sia recato a Pechino è un atto di grande importanza. Ma si è trattato, fino a questo momento, di qualcosa che è ben lontana dall'essere una applicazione attiva nei principi di coesistenza pacifica. Il presidente americano ha detto di sperare che questo processo possa accelerare la fine dell'intervento americano in Vietnam e ha sottolineato la «irrazionalità» dei bombardamenti condotti dall'aviazione americana nel Vietnam, nel momento in cui è stata la possibilità di una distensione in Asia.

Enorme interesse hanno suscitato negli ambienti politici e politici secondo le quali i cinesi e americani potrebbero firmare una dichiarazione congiunta sul principio della normalizzazione. La scoperta della realtà cinese, attraverso le immagini della televisione e i giudizi positivi degli inviati sembra aver provocato rilevanti sommovimenti nell'opinione pubblica. I risultati di un sondaggio Harris pubblicato oggi indicano che il 73 per cento degli americani approvano il viaggio, il 58 per cento prevede un riconoscimento della Cina a breve scadenza e il 39 per cento considera migliori le possibilità di pace, in seguito al viaggio. Per quanto riguarda i vantaggi che ciascuna delle parti potrà ricavare, nessun commentatore si azzarda a fare previsioni. Tuttavia, osservando sul piano esistente sul tappeto, c'è il tentativo di capire le possibilità d'intesa sui singoli punti che definiscono una politica di priorità. Il New York Times parla ad esempio del «pellegrinaggio» compiuto da Nixon che è responsabile del politico di un paese le cui truppe combattono ancora nel Vietnam e si trovano sempre a Formosa, e vede nell'atmosfera che ha contraddistinto questi primi giorni e soprattutto nell'accoglienza riservata all'ospite un punto importante di partenza per il successo di un avvenimento che è sempre il New York Times a porre in risalto il fatto che da parte cinese si insiste nel mantenere il vertice

Enorme interesse negli USA per la possibilità di una distensione in Asia

Fulbright: «E' irragionevole continuare i bombardamenti»

Si manifesta fiducia nella possibilità di un'intesa bilaterale - Ventilata la possibilità di un accordo su Formosa e sulla normalizzazione dei rapporti - Ma si fa notare che un bilancio completo della situazione si potrà fare solo dopo la visita del presidente USA a Mosca

WASHINGTON, 23. Il presidente della Commissione esteri del Senato, Fulbright, ha espresso oggi in un'intervista televisiva il suo consenso alla prospettiva di un progresso verso la «normalizzazione» delle relazioni con la Cina, quale emerge dalle corrispondenze degli inviati americani a Pechino e dall'atmosfera generale degli incontri. Fulbright ha detto di sperare che questo processo possa accelerare la fine dell'intervento americano in Vietnam e ha sottolineato la «irrazionalità» dei bombardamenti condotti dall'aviazione americana nel Vietnam, nel momento in cui è stata la possibilità di una distensione in Asia.

Enorme interesse hanno suscitato negli ambienti politici e politici secondo le quali i cinesi e americani potrebbero firmare una dichiarazione congiunta sul principio della normalizzazione. La scoperta della realtà cinese, attraverso le immagini della televisione e i giudizi positivi degli inviati sembra aver provocato rilevanti sommovimenti nell'opinione pubblica. I risultati di un sondaggio Harris pubblicato oggi indicano che il 73 per cento degli americani approvano il viaggio, il 58 per cento prevede un riconoscimento della Cina a breve scadenza e il 39 per cento considera migliori le possibilità di pace, in seguito al viaggio. Per quanto riguarda i vantaggi che ciascuna delle parti potrà ricavare, nessun commentatore si azzarda a fare previsioni. Tuttavia, osservando sul piano esistente sul tappeto, c'è il tentativo di capire le possibilità d'intesa sui singoli punti che definiscono una politica di priorità. Il New York Times parla ad esempio del «pellegrinaggio» compiuto da Nixon che è responsabile del politico di un paese le cui truppe combattono ancora nel Vietnam e si trovano sempre a Formosa, e vede nell'atmosfera che ha contraddistinto questi primi giorni e soprattutto nell'accoglienza riservata all'ospite un punto importante di partenza per il successo di un avvenimento che è sempre il New York Times a porre in risalto il fatto che da parte cinese si insiste nel mantenere il vertice

sul livello dei rapporti bilaterali. Da qui deriverebbe, secondo il giornale di New York, una trattativa dedicata a Formosa e alla normalizzazione dei rapporti fra i due paesi, che viene considerata imminente. E la Cina — aggiunge il giornale — non escluderebbe un compromesso sul primo punto, anche perché è convinta che gli Stati Uniti non continueranno a essere i limiti della loro potenza e che il viaggio di Nixon non può non rispecchiare questa realtà.

Per quanto concerne il governo, è da segnalare che il portavoce del Dipartimento di Stato e il segretario alla Difesa, Laird, hanno pubblicamente ridimensionato le loro precedenti affermazioni circa una «grande offensiva» vietnamita, che veniva data per certa in concomitanza con la visita di Nixon a Pechino.

Un polemico dispaccio della «Tass» da New York

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23. Tutti i giornali di Mosca hanno pubblicato stamane una corrispondenza da New York diffusa la scorsa notte dalla Tass nella quale si accendevano i fonti americani, si informava sui discorsi pronunciati da Ciu En-lai e da Nixon a Pechino e sull'atmosfera che viene ormai considerata imminente. E la Cina — aggiunge il giornale — non escluderebbe un compromesso sul primo punto, anche perché è convinta che gli Stati Uniti non continueranno a essere i limiti della loro potenza e che il viaggio di Nixon non può non rispecchiare questa realtà.

Ampio risalto sulla stampa cubana

L'AVANA, 23.

La stampa cubana dà ampio risalto alla visita di Nixon a Pechino, le notizie vengono però sempre accompagnate dalla denuncia dell'intensificazione dei bombardamenti statunitensi in Indocina. L'organo del Partito comunista cubano Gramma ha pubblicato ieri parecchie volte una pagina interna, ha riportato i discorsi pronunciati da Ciu En-lai e da Nixon durante il banchetto di lunedì sera. Il giornale non dedica alla visita alcun commento.

Molti interrogativi sui quotidiani francesi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Per la stampa francese, come per quella di tutto il mondo, del resto, il contenuto dei colloqui cino-americani continua a restare un mistero. Il Figaro e l'Aurore, tuttavia, in due articoli pubblicati nei giorni scorsi, si sono occupati di tutti i problemi, in particolare di tutti i problemi asiatici, mentre i cinesi, preoccupati di evitare le critiche del Terzo Mondo e di apparire anche essi come una «superpotenza» alla ricerca di una spartizione del mondo, rifiutano di allargare il dialogo a problemi che non siano strettamente cinesi.

D'altra parte, l'insolita durata del vertice, che sembra confermare che le due parti hanno punti di vista nettamente diversi, circa il contenuto delle trattative, e che nei limiti di una problematica bilaterale, gli ostacoli da superare appaiono insormontabili, non escludono un «moderato ottimismo» proprio perché questa discussione franca e serrata può essere indice di una reciproca volontà di superare un nuovo blocco sociale — operaio e contadino, impiegati — aperto ai ceti medi, presupposto necessario di un nuovo schieramento unitario del fronte pacifista, ivi compresa quella cattolica.

«Ma il discernimento cristiano e la responsabilità propria dei pastori impongono, di fronte a questi gravi problemi e di fronte alla incertezza di fondo che già da oggi si manifestano con la presenza di diverse e contrastanti concezioni, di valutare realisticamente la situazione e di cercare di superare un accostamento nell'azione fra forze sindacali che fino a ieri sono state tanto diverse per le loro posizioni che partono da una diversa concezione del sindacato, delle sue finalità e della sua funzione della società. Tanto più

Oggi le dichiarazioni di Andreotti

(Dalla prima pagina) sospetto che le lungaggini con le quali la DC si destreggia per quanto riguarda il dibattito parlamentare servano a non altro che ad arrivare al momento in cui, anche nel caso che si renda inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate, la DC possa dire di avere indetto — e per di più con un governo di soli dc — il referendum.

Il dibattito sulla fiducia comincerà domani al Senato.

DIREZIONE PSDI

La Direzione socialista democratica, indetta per l'altro ieri, si è svolta in due tempi, con una seduta mattutina ed una serale. La questione che era sul tappeto era chiara fin dall'inizio, poiché era stata posta a Ferreri non senza una punta di ruzzola. Al vecchio segretario è stato ricordato che, sulla base dei risultati congressuali del scorso anno, egli è il suo gruppo sono in maggioranza il partito. La maggioranza aveva deciso di soprassedere alla esigenza di un cambiamento di segreteria per varie ragioni (non ultima quella della presenza di Saragat al Quirinale e di Tanassi alla Difesa); ma ora la situazione è cambiata e il segretario del partito avrebbe dovuto essere un uomo dell'ala saragatiana. La riunione della corrente maggioritaria nel corso della quale sarebbe stata decisa l'offensiva anti-Ferri si è svolta alla Camilluccia, nella nuova villa di Saragat.

Ferri ha però insistito per svolgere la relazione prevista. E così ieri mattina ha potuto aprire ancora una volta i lavori della Direzione. Ha detto che il ritorno al centro-sinistra dovrebbe in ogni caso essere condizionato da un cambiamento di linea da parte del PSI; ed ha posto addirittura sullo stesso piano «la violenza di destra» e «la violenza di sinistra». Il PCI, i quali tollererebbero e giustificerebbero le «violenze di estrema sinistra».

Della relazione di Ferri, però, non si è discusso, perché così aveva deciso l'ala maggioritaria. La tensione, nella sede di Santa Maria in Via, — aggiunge la nota della CEI — quando l'azione pratica del sindacato è forte, è un'illusione, come avviene in Italia, dalla presenza determinante di una posizione militante del partito comunista. Gli spettatori presenti erano in tutte le alleanze realizzate fino ad oggi nell'azione sindacale, una prassi di lotta di classe, aprendo la strada ad una interpretazione sindacale classica di tutta la vita economica e sociale.

Il documento prosegue chiedendo che il sindacato sia conveniente, invece, orientarsi alla ricerca di forme di maggiore convergenza nell'azione sindacale concreta, nel rispetto della diversità di istanze, personalità e responsabilità delle organizzazioni sindacali. «In tutti i casi — conclude — il sindacato deve cercare di modi più impegnativi di convergenza nell'azione e di un maggior grado di unità nella soluzione di problemi che interessano la comunità. Le iniziative di questa natura, se avvengono in forme rispettose della gradualità e aderenti alla evoluzione effettiva degli atteggiamenti e delle opinioni».

Si tratta di una iniziativa di bassa lega contro le scelte unitarie di milioni di lavoratori, contro le loro lotte: una presa di posizione chiaramente elettorale, in appoggio alle scelte conservatrici e reazionarie hanno paura dell'unità dei lavoratori. Il linguaggio usato dalla commissione episcopale è quello tipico dell'antico comunismo cattolico. La nota fa riferimento alla situazione nel 1948; evidentemente gli estensori si sono fermati a quella data, al tempo delle scomuniche contro il PCI mentre lo stesso mondo cattolico, la stessa Chiesa hanno subito profonde modificazioni. Il documento è segno proprio dell'ingegno che forse cattolice hanno messo e mettono per realizzare l'unità sindacale, per il rinnovamento economico e sociale del paese.

A mezzanotte l'agenzia di stampa cattolica (ASCA) ha tenuto a diramare queste parole. Il documento è firmato da una personalità non stata redatta dalla CEI, ma fa parte di un allegato ad una lettera inviata ai vescovi italiani in merito ad una panoramica di studi sulla pastorale nel mondo del lavoro; la nota è stata scritta da esperti del mondo cattolico, che non hanno la conoscenza dei problemi attuali del settore; non rispecchia quindi alcun giudizio ufficiale della CEI.

era abbastanza forte, tanto che ad un certo punto il ferriano Garosci ed il saragatiano Ceccherini si erano presi a schiaffi dopo uno scambio di battute.

Per i saragatiani, il capo gruppo Orlandi ha definito «elusivo» il discorso di Ferri, in particolare per quanto riguarda l'assetto del partito. Orlandi ha ricordato che la maggioranza aveva posto a Ferri il problema dello scioglimento della riserva connessa in un ordine del giorno approvato dall'assemblea il 25 febbraio '71, con il quale si decide — non il congresso — di «non modificare l'attuale struttura della segreteria e degli uffici della Direzione». Il capo gruppo del PSDI ha chiesto per la maggioranza «un più alto grado di responsabilità». A difesa di Ferri si è levato Preti, che in realtà è il vero ispiratore della linea tristista di un'ala del partito. Preti ha detto che è stato ancorato, anzitutto, a considerazioni di opportunità; cacciare Ferri oggi, alla vigilia di una prova elettorale, vorrebbe dire danneggiare il partito agli occhi di alcune frange di destra conquistate proprio in virtù della linea mantenuta negli ultimi tempi dal PSDI. «E' il rischio — ha detto Preti — che, qualunque cosa noi possiamo dire ai cittadini, essi interpretino la defenestrazione di Ferri come l'espressione di un atteggiamento politico indulgente nei confronti delle contraddizioni del PSI che hanno condotto al fallimento del centro-sinistra». Preti non avrebbe poi rinunciato a toccare toni melodrammatici, minacciando un'alquanto improbabile ritorno alla vita politica.

Tanassi — che finora ha ricoperto l'incarico di presidente del partito — ha detto che la situazione nel PSDI non poteva andare avanti «indifferentemente». «E' un rischio — ha detto Tanassi — che, qualunque cosa noi possiamo dire ai cittadini, essi interpretino la defenestrazione di Ferri come l'espressione di un atteggiamento politico indulgente nei confronti delle contraddizioni del PSI che hanno condotto al fallimento del centro-sinistra». Preti non avrebbe poi rinunciato a toccare toni melodrammatici, minacciando un'alquanto improbabile ritorno alla vita politica.

PSI. La Direzione del PSI, dopo alcuni interventi, ha concluso i lavori con l'approvazione di un brevissimo comunicato con il quale viene annunciata la decisione di spostare la data del congresso nazionale dal 1972 al 1973. «L'attuale situazione — ha detto Tanassi — è un rischio che, qualunque cosa noi possiamo dire ai cittadini, essi interpretino la defenestrazione di Ferri come l'espressione di un atteggiamento politico indulgente nei confronti delle contraddizioni del PSI che hanno condotto al fallimento del centro-sinistra». Preti non avrebbe poi rinunciato a toccare toni melodrammatici, minacciando un'alquanto improbabile ritorno alla vita politica.

Mentre gli aggressori USA continuano a bombardare il nord

ALTRI 36 ATTACCHI DEL FNL IN VARIE ZONE DEL VIETNAM

Gli obiettivi sono stati i caposaldi del programma di «pacificazione e di vietnamizzazione» - Oggi riprendono a Parigi le sedute della conferenza a quattro, interrotte per il boicottaggio americano

SAIGON, 23. Gli americani si interrogano se sia cominciata la «grande offensiva» delle forze di liberazione. Ma non sanno trovare una risposta. Nelle ultime 24 ore, ad esempio, sono stati registrati 36 attacchi delle forze di liberazione in varie parti del Paese, meno di quanto se ne siano avute nei giorni scorsi, ma molte di più della media registrate nelle scorse settimane. E' una domanda alla quale solo gli avvenimenti futuri potranno dare una risposta, ma va intanto registrata la conferma che le forze di liberazione si rivolgono soprattutto ai capisaldi dei programmi di pacificazione e di vietnamizzazione. La stessa politica americana di continuare la guerra usando come carne da cannone i vietnamiti.

FNL ha attaccato infatti il quartier generale distrettuale di Hue, a 66 km. a nord-ovest di Saigon, le installazioni militari di My Tho, nel delta e tesoro una imboscata ad una compagnia della milizia «politica» formata dal «programma di pacificazione» a Duc Hoa, 30 km. ad ovest di Saigon, altri due posti fortificati della zona sono stati attaccati, a 80-170 km. da Saigon, si sono inoltre sparse voci secondo le quali uno dei più grossi centri del delta, a 100 km. da Saigon, sarebbe accerchiato dalle forze di liberazione. Le voci sono state smentite dal consigliere americano residente nella città, il quale ha tuttavia ammesso che vi sono nella zona «molte piccole formazioni che ci danno qualche fastidio». Il generale di divisione che comanda la grande base americana di Qui Nhon.

A Saigon, la polizia ha oggi impedito a Nguyen Chanh Thi, che fu generale delle forze di liberazione, di tentare un tentativo di colpo di Stato contro Dien Hien nel 1960, e poi sostenitore della rivolta del 1960. Il colloquio è avvenuto su richiesta di Tran Van Do, ex ministro dell'Interno. Il colloquio è avvenuto su richiesta di Tran Van Do, ed è stato accordato conformemente all'atteggiamento della RDU e del GRP di stabilire contatti con tutti i vietnamiti, eccezione fatta per il gruppo del presidente fantoccio Van Thieu. Nel corso del colloquio Tran Van Do ha ribadito la validità del piano in sette punti del GRP per la soluzione politica del problema.

Intanto gli americani hanno continuato a bombardare il Laos e contribuiscono alla aggressione nel Medio Oriente e mentre nel mondo continua a perdurare la tensione ed il pericolo di guerra, i cittadini non possono dimenticare neppure per un minuto la necessità dell'ulteriore rafforzamento delle nostre forze armate.

13 morti per una esplosione in Polonia

VARSAVIA, 23. Tre dici persone sono morte, otto sono state ferite gravemente e due sono disperse a seguito di un'esplosione avvenuta la notte scorsa in una industria agricola a Lubon, vicino Poznan, in Polonia. L'esplosione ha provocato notevoli danni distruggendo molti impianti. L'azione di soccorso, con la partecipazione di reparti dell'esercito, è ancora in corso.

Un articolo di Gretcko sull'esercito sovietico

MOSCA, 23. L'esercito sovietico vigila unitamente alle forze armate degli Stati del patto di Varsavia, a difendere gli interessi della pace e della sicurezza internazionale. Il giornale afferma poi che, oltre alla visita di Nixon, il primo segretario del Pcus, Leonid Breznev, ha visitato la Polonia e l'azione svolta da diversi paesi per allacciare relazioni diplomatiche con la RPC riflette le aspirazioni del popolo della Cina e dell'Unione Sovietica, e degli altri Stati socialisti.

Brandt e Scheel aprono il dibattito

BONN, 23. Con la presentazione di un «rapporto» del cancelliere Willy Brandt, è cominciata oggi al Bundestag la discussione sulla ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia. Non si tratta ancora del dibattito conclusivo da cui le due accordi, prima di essere votati in parlamento, dovranno ancora ritornare al Bundestag (senato) in seconda lettura.

I trattati di Mosca e Varsavia al Bundestag

BONN, 23. Presentando il rapporto insieme al quale ha cancelliere Brandt ha voluto sottolineare la politica di distensione che la Germania ha adottato in questi anni. Brandt ha affermato che il governo federale «ha cominciato a negoziare con i cinesi e ad agire tenendo conto delle realtà di oggi e delle possibilità di domani». Tale impostazione ha detto Brandt, ha ottenuto un grande successo. I principali risultati pratici: l'accordo di Berlino — in particolare — ha reso la pace più sicura perché ha eliminato il pericolo di uno scontro diretto tra le potenze mondiali.

«Borba» di Belgrado: un avvio promettente

BELGRADO, 23. (a. b.) — La visita di Nixon a Pechino continua a tenere l'intera pagina del giornale jugoslavo per alcune corrispondenze dalla capitale cinese, da Washington, da Mosca e dalle altre più importanti capitali. Il Borba in un suo commento dice che le previsioni delle diverse sfumature che i due parti hanno avuto «un avvio promettente manifestando un elevato grado di rispetto reciproco e di volontà di giungere alla prima soluzione del problema». Il corrispondente da Pechino della Tanjug scrive che «è opinione diffusa che Nixon lascerà la Cina senza dubbio nel momento in cui la parte occidentale del paese».

Fiori cinesi ai soldati sovietici

PECHINO, 23. Radio Pechino ha annunciato oggi che, nel corso di due cerimonie, funzionari cinesi hanno deposto i fiori cinesi ai piedi dei monumenti che ricordano il sacrificio dei soldati sovietici caduti in territorio cinese nella guerra contro il Giappone, nell'estate del 1945. Le cerimonie sono state avvenute alla vigilia della giornata dell'esercito sovietico celebrata oggi in URSS — si sono svolte nelle città di Manchuria e di parte della parte nord-occidentale del paese.

Colloquio tra Ciu e Nixon

(Dalla prima pagina) specie di rappresentanza-ombra e il primo passo verso la piena normalizzazione dei rapporti», che seguirebbe una volta risolto il problema di Formosa. In vista di un tale sviluppo, le due parti firmerebbero, secondo altri, una dichiarazione sulla «coesistenza».

Si tratta, ripetiamo, di semplici ipotesi: «illazioni», ha detto il portavoce americano. I soliti dati di dominio sono quelli che riguardano la cornice dell'incontro odierno e le frasi occasionali scambiate dai giornalisti in presenza dei giornalisti e dei fotografi.

Ciu En-lai, che è giunto puntuale alla villa sotto una fitta nevicata, è stato accolto da Nixon, che gli ha augurato il buon giorno in cinese e ha cercato di aiutarlo a sbarazzarsi del cappotto. I due hanno quindi posato per i fotografi. «Come va?», ha chiesto Ciu En-lai, rivolto al gruppo. E Nixon, prevenendo la risposta degli interessati, «Stanno meglio di quanto meriterebbero». I fotografi hanno quindi seguito i due nella sala al pianterreno, decorata con un arazzo rappresentante la «grande muraglia», dove si sarebbe svolta la conversazione, e Ciu En-lai avrebbe avuto il tempo che occorre.

Nixon ha chiesto a questo punto a Ciu En-lai se la nevicata oggi non avrebbe impedito alla sua visita alla «grande muraglia», prevista per domani dal programma. Ciu En-lai ha risposto che, dopo duemilacinquecento anni, sorge a circa sessanta chilometri dalla capitale. Ciu En-lai ha fatto osservare che sono stati osservati che sono buoni. Si è avuto a questo punto l'accenno riguardante i giornalisti.

Alcune ore dopo, terminato il colloquio, Ciu En-lai ha accompagnato gli ospiti, al quale si era aggiunta la signora Nixon, allo stadio coperto, dove era in programma una esibizione di ginnastica acrobatica, ping pong e badminton (un gioco simile al tennis). Nella grande sala erano molti posti vuoti ma la folla era

Il Quotidiano degli inglesi pubblica anche oggi fotografie degli incontri: quelle del presidente Nixon con Ciu En-lai e Nixon e tra Ciu En-lai, Nixon e Chiang Cing al balcone di una villa signora Nixon in visita al palazzo d'estate. L'organo del PCC pubblica anche due brevi resoconti dei colloqui. Le fotografie di Nixon e Ciu En-lai in basso della prima pagina, il cui editoriale è dedicato al ruolo delle donne nell'edificazione socialista. Gruppo di studenti cinesi, a destra, e berretti di pelliccia si sono soffermati sotto la neve davanti alle vetrine del giornale, dove si affissa l'edizione odierna.

Ieri sera, la televisione aveva trasmesso un breve filmato sull'incontro tra Mao e Nixon. Il filmato era stato parlato faceva osservare che l'incontro si è svolto «nell'ufficio del presidente Mao a Ciang Nan Hai, dove quest'anno gli è stato ricevuto il giornalista americano Edgar Snow, il 18 dicembre 1970».